

Rassegna del 17/06/2022

EVIDENZA

17/06/2022	Corriere della Sera Roma	11	Un'Estate Romana fino a novembre - L'omaggio a Gigi Proietti inaugura l'Estate Romana	Medori Paola	1
17/06/2022	Corriere della Sera Roma	11	Alt-J, l'indie rock inglese nella Cavea	...	3
17/06/2022	Repubblica Roma	9	L'Estate romana un cartellone di mille eventi - Estate romana dedicata a Nicolini "Mille appuntamenti per il rilancio"	De Ghantuz Cubbe Marina	4
17/06/2022	Messaggero	22	Wilson e Childs, l'innovazione stasera in scena all'Auditorium - Wilson e Childs all'Auditorium tornano i grandi contaminatori	Antonucci Simona	6
17/06/2022	Messaggero	23	L'Olimpico riapre con Venditti e De Gregori, i gemelli diversi - Quei gemelli diversi della canzone italiana	Marzi Mattia	8
17/06/2022	Messaggero Cronaca di Roma	45	Auditorium, l'omaggio al grande Mattatore	...	10
17/06/2022	Messaggero Cronaca di Roma	43	Più lunga e più ricca l'Estate romana scalda tutta la città	Ravarino Ilaria	11
17/06/2022	Messaggero Cronaca di Roma	43	La canzone italiana al Bar del Sole di Gualazzi	R.S.	13
17/06/2022	Tempo Roma	30	Bob Wilson e Lucinda Childs: Attenti a quei due	Tozzi Lorenzo	14
17/06/2022	Gazzetta del Mezzogiorno	14	Medimex a Taranto - L'insolito connubio tra Pink Floyd e arte classica al MarTa	Castellaneta Valentina	15
17/06/2022	Corriere della Sera 7	82	Intervista a Federica De Paolis - «Distrarsi per salvarsi anche se perdi un figlio al parco»	Gaspari Ilaria	17
16/06/2022	La Voce del Popolo	31	Il violino luminoso di Andrea Casta per Blasco	...	19
17/06/2022	Leggo Roma	9	Estate romana Teatro, arte, musica e cinema: più di mille gli eventi in arrivo	Arnaldi Valeria	20
17/06/2022	Repubblica Venerdì	116	Scelti per voi	...	21

SPETTACOLI

17/06/2022	Corriere della Sera Roma	10	Motta sul palco di Villa Ada - Motta, ritorno a casa	Cesarale Sandra	22
17/06/2022	Repubblica Roma	17	Raphael Gualazzi il quarantenne che canta Jimmy Fontana - Gualazzi al pianoforte un mondo di canzoni da Dorelli a Morandi	Sisti Enrico	24

COMUNE DI ROMA

17/06/2022	Corriere della Sera Roma	2	Rifiuti, un piano per salvare Roma - Gualtieri: «Il rogo, un colpo alla città» L'aria puzza di bruciato in tante zone	Fiaschetti Maria_Egizia	26
17/06/2022	Corriere della Sera Roma	3	Valle Galeria, rabbia e paura tra gli abitanti chiusi in casa «La nube, un fungo atomico» - Rabbia e paura dei residenti: «L'incendio era annunciato, la nube un fungo atomico»	Palladino Camilla	28
17/06/2022	Corriere della Sera Roma	3	Fdi: « Zingaretti si dimetta ». Azione: «Serve unità»	Monforte Luisa	29
17/06/2022	Tempo Roma	25	Commercio. Tutti contro i buoni pasto - Esercenti in rivolta contro i buoni pasto - Rivolta contro i buoni pasto	Verucci Damiana	30
17/06/2022	La Notizia	10	Malagrotta continua a bruciare E Gualtieri è sparito dai radar	Giudice Ilaria	32

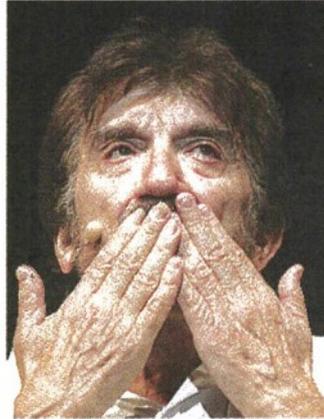
WEB

16/06/2022	361MAGAZINE.COM	1	De Gregori e Venditti, sabato 18 giugno arriva il grande evento - 361magazine	...	34
16/06/2022	EXIBART.COM	1	La strada della danza parte dalla rivoluzione: intervista a Lucinda Childs	...	36
16/06/2022	LEGGO.IT	1	Weekend da vivere a Roma. Venditti-De Gregori allo Stadio Olimpico. Live anche di Psicologi e Gualazzi. E molto ancora.	...	44
16/06/2022	ROCKOL.IT	1	Yann Tiersen - 11 5 18 2 5 18 - la recensione di Rockol	...	50
16/06/2022	TEATRIONLINE.COM	1	Auditorium Parco della Musica, Bob Wilson e Lucinda Childs per Relative Calm Teatronline	...	52

Un'Estate Romana fino a novembre

Al via il 21 giugno al Globe: l'omaggio a Proietti con Insinna e un concerto di Piovani

Un omaggio a Gigi Proietti nel «suo» Globe Theatre aprirà ufficialmente l'Estate romana 2022 martedì prossimo, 21 giugno, con Flavio Insinna e un concerto di Nicola Piovani. Tra incontri, concerti, cinema, libri — che andranno avanti per quattro mesi, fino al 2 novembre — anche una pièce inedita di Stefano Massini, da poco trionfatore ai Tony Awards: *Il Campidoglio e le sue storie* (in programma il 26 giugno).



a pagina 11 Medori Serata d'onore Per Gigi Proietti

L'omaggio a Gigi Proietti inaugura l'Estate Romana

Insinna e Piovani al Globe, poi la pièce di Massini, vincitore ai Tony Awards

«Estate romana 2022, molto più di una stagione». È il claim della rassegna di eventi tra spettacoli teatrali, incontri, concerti, cinema e tanto altro che invaderanno la città e i suoi quartieri, fino al 2 novembre.

Oltre quattro mesi con più di mille iniziative culturali e artistiche, promosse da Roma Capitale. «Sarà una lunga estate con un programma diffuso, senza distinzione tra centro e periferia. Al via, il 21 giugno, con una serata dedicata a Gigi Proietti, al Globe Theatre, presentata da Flavio Insinna e Nicola Piovani, che si esibirà in concerto prima della proiezione di *Luigi Proietti detto Gigi* di Edoardo Leo», ha spiegato il sindaco, Roberto Gualtieri, alla Biblioteca Renato Nicolini di Corviale.

Un appuntamento di rinascita, pensato non solo per i romani, ha aggiunto l'asses-

sore capitolino alla Cultura, Miguel Gotor: «È l'occasione di vivere un'esperienza artistica di libertà, con oltre 80 progetti finanziati e un investimento di 2,5 milioni. Ci sono eventi internazionali. Nuove sperimentazioni, e progetti di sostenibilità ambientale che guardano al futuro».

Svelate tutte le perle in cartellone. Da *Il Campidoglio e le sue storie* (26 giugno), inedita pièce del drammaturgo Stefano Massini, trionfatore ai Tony Awards 2022 con la saga *The Lehman trilogy*, in dialogo con la piazza del Campidoglio, luogo di fatti e misfatti, al duo Antonio Rezza e Flavia Mastrella, protagonisti tra luglio e settembre di sei spettacoli teatrali che raccontano l'uomo, i suoi paradossi e straniamenti, e sei proiezioni in alcune arene. Per gli appassionati dei libri, da segnare, le anteprime a Casa delle Letterature, con André Aciman (20 giugno), Matei Visniec (il 23), Lillian Fishman (il 28) e Lea Hager Coen (il 30) e Letterature - Festival internazionale di Roma, allo Stadio Palatino, dal titolo *Tempo nostro* che in cinque serate (12, 14, 18, 19 e 21 luglio) mette sotto i riflettori Javier Cercas,

Colson Whitehead, Katie Kitamura e Deborah Levy.

Al Parco degli Acquedotti è in scena Ascanio Celestini con il suo *Museo Pasolini* (28 e 29 luglio), che rivedremo anche al Teatro del Lido di Ostia il 2 novembre, giorno dell'anniversario

della morte dell'intellettuale. Dal 24 giugno al 15 agosto, a Tor Bella Monaca, il Teatro Festival - Arena Estate diretto da Alessandro Benvenuti con interpreti da Pambieri a Colanageli. Sul palco dell'India anche Gabriele Lavia in *Le favole*



di Oscar Wilde (26 luglio) e il giorno dopo Massimo Popolizio ne *La caduta di Troia*.

Un'estate popolare, all'insegna della musica. Ai nomi del Roma Summer Fest e Rock in Roma, si aggiungono quelli del Parco della Casa del Jazz (dal 1 luglio al 3 agosto) con le esibizioni, tra gli altri, di Omar Sosa, Marialy Pacheco e Suzanne Vega. Spazio, a ottobre, a un curioso ciclo di conferenze del latinista Maurizio Bettini su tre eroi romani dal titolo: *Essere Enea, essere Romolo, essere Numa* all'Ara Pacis (7, 8, 9). Infine, dal 14 al 16 ottobre alla Biblioteca Laurentina *Transizioni*, festival sulla sostenibilità a cura di Mario Tozzi (info: culture.roma.it).

Paola Medori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Momenti

Qui a fianco, il drammaturgo Stefano Massini, trionfatore ai Tony Awards 2022.

A sinistra, Gigi Proietti, protagonista di un omaggio nel «suo» Globe





Alt-J, l'indie rock inglese nella **Cavea**

Stasera alle 21 nella **Cavea dell'auditorium Parco della Musica**, per il Roma Summer Fest 2022 il concerto della band indie rock inglese Alt-J. Dopo quattro anni il trio londinese è pronto per tornare in Italia a presentare il nuovo album *The Dream*, in uscita lo scorso febbraio e realizzato durante la pandemia, un disco i momenti più intimi della band si intrecciano a storie ispirate da gialli, racconti di Hollywood e dal famoso Chateau Marmont.
Info: www.auditorium.com



Dal 21 giugno

L'Estate romana un cartellone di mille eventi



● a pagina 9

LE INIZIATIVE DEL CAMPIDOGGIO

Estate romana dedicata a Nicolini “Mille appuntamenti per il rilancio”

A dieci anni dalla scomparsa il ricordo dell'ex assessore.

Omaggio a Gigi Proietti il 21 giugno con il film di Leo e Piovani in concerto

Una serata con Stefano Massini in piazza il 26 giugno
Ascanio Celestini con il suo Museo Pasolini

di **Marina de Ghantuz Cubbe**

Nel ricordo dell'ideatore Renato Nicolini e proiettandosi oltre due anni di pandemia che hanno bloccato l'arte e la cultura, l'Estate Romana torna con più di mille eventi tra incontri, mostre, cinema e teatro, diffusi in tutto il territorio.

Il primo appuntamento, nel giorno del solstizio d'estate, vuol essere anche un omaggio all'indimenticabile Gigi Proietti: il 21 giugno, nel suo Globe Theatre, sarà proiettato il documentario di Edoardo Leo dedicato al “mattatore”, anticipato da un concerto del nuovo direttore arti-

stico del Globe, il premio Oscar **Nicola Piovani**.

Poi via a quattro mesi di programmazione, con tanto di appuntamenti speciali organizzati da Roma Capitale: il 26 giugno Stefano Massini sarà in Campidoglio con un insolito dialogo con la piazza circostante; tra luglio e settembre, Antonio Rezza e Flavia Mastrella saranno protagonisti di 12 eventi tra spettacoli e proiezioni in scena al Teatro Tor Bella Monaca come **all'Auditorium**, al Teatro Biblioteca Quarticciolo e al Teatro India. Dove il 26

luglio Gabriele Lavia si confronterà con Le favole di Oscar Wilde, mentre il 27 luglio sarà la volta di Massimo Popolizio con La caduta di Troia. L'8 settembre arriva anche Lino Guanciale, che si ispira alle parole di Joseph Conrad con Fuggi la terra e l'onde.

In un luogo amato da Pier Paolo Pasolini, il parco degli Acquedotti, Ascanio Celestini il 28 e il



29 luglio porterà il suo spettacolo Museo Pasolini che sarà al Teatro del Lido di Ostia il 2 novembre prossimo, nel giorno dell'anniversario della morte del poeta. A cui è dedicato anche il male dei ricci di Fabrizio Gifuni (il 10 settembre all'Argentina), nonché 18 progetti tra spettacoli teatrali, musicali o di danza, performance, proiezioni cinematografiche, vincitori del bando annuale.

Tra le altre 62 iniziative selezionate quest'anno ci sono i workshop e laboratori di Città Foresta, con al centro il rapporto tra aree verdi e aree urbane o il Festival Sete Sois Sete Luas, che propone musica popolare contemporanea del Mediterraneo e si svolge a luglio anche in luoghi solitamente non aperti al pubblico come l'ambasciata del Portogallo e di Spagna o la Casa circondariale di Rebibbia.

Nei quartieri periferici l'Estato,

sull'Isola Tiberina, ad agosto Proiezioni anche a Balduina, Corviale, Salario.

«Volevamo rilanciare l'Estate Romana e ci siamo riusciti, passiamo da una sessantina di eventi tradizionali a oltre mille appuntamenti», ha commentato il sindaco Roberto Gualtieri ieri, nella Biblioteca Renato Nicolini. «Questa estate saranno 10 anni che Renato Nicolini non c'è più, lo ricorderemo all'Arena principale del Cinema il 4 agosto in una serata dedicata a lui», ha aggiunto l'assessore alla Cultura Miguel Gotor che ha ricordato come l'investimento da 2,5 milioni di euro solo per il bando annuale dell'Estate Romana sia un chiaro segnale di supporto agli operatori della cultura.

La maggior parte degli eventi è ad ingresso gratuito e per il programma completo si può consultare il sito ww.culture.roma.it.

te Romana si farà sentire con Sempre più Fuori che tra giugno e ottobre darà vita a concerti, teatro, danza contemporanea, incontri letterari, laboratori teatrali e a una rassegna cinematografica tra Centocelle e il Quarticciolo. I cittadini diventeranno parte integrante degli spettacoli di teatro, danza, musica e circo che da luglio si svolgeranno tra Torpignattara, Centocelle e Quadraro nell'ambito del festival La Città ideale organizzato dall'associazione A.s.a.p.q. (che gestiva il teatro dell'Orologio chiuso nel 2017).

Tornano poi i grandi classici, dalla musica del Villa Ada Fest ai concerti al Parco Schuster tra i quali spicca, il 21 giugno, quello di Max Gazzè, passando per il Jazz Village a villa Celimontana. Non solo musica: il cinema all'aperto arriverà in tutta la città dall'Arena Garbatella in piazza Benedetto Brin a giugno, fino all'Isola del Cinema Isola Mon-

do, sull'Isola Tiberina, ad agosto Proiezioni anche a Balduina, Corviale, Salario.

La maggior parte degli eventi è ad ingresso gratuito e per il programma completo si può consultare il sito ww.culture.roma.it.

Sul fiume

Lungo il Tevere: una delle iniziative classiche dell'estate romana che torna con oltre mille eventi



Teatro
Wilson e Childs,
l'innovazione
stasera in scena
all'Auditorium

Antonucci a pag. 22

Wilson e Childs all'Auditorium tornano i grandi contaminatori

REGISTA E COREOGRAFA PRESENTANO "RELATIVE CALM", A ROMA IN ANTEPRIMA MONDIALE: «MACCHINA IPNOTICA DI MOVIMENTI E SUONI»

L'EVENTO

«**S**travinsky e Pulcinella non sono figure in linea con il mio passato minimalista. Quando con Bob abbiamo scelto di inserire questo titolo nel programma, e ho cominciato a immaginare la coreografia, mi sono sentita come un'intrusa a una festa cui non ero stata invitata. Ma non sono voluta restar fuori dal "party", mi è venuta una gran curiosità e ho cercato di lavorare sulle similitudini di queste due estetiche a contrasto», dice Lucinda Childs, leggendaria ballerina e coreografa americana, seconda metà di un sodalizio con Bob Wilson che nel 1976 diede vita al mitico *Einstein on the beach* con le musiche di Philip Glass.

A 46 anni da quell'opera che contaminò tutti i linguaggi dello spettacolo dal vivo, Lucinda Childs, sofisticata newyorkese di 81 anni, e Robert Wilson, 80, regista che ha inventato "monumenti" di luce, firmato opere liriche e opere in silenzio, composizioni di balbettii, tornano in coppia con *Relative*

Calm da questa sera (repliche domani e domenica, ore 20) in anteprima mondiale al Parco della Musica di Roma: due coreografie di Lucinda Childs su musiche di John Adams e John Gibson e una nuova creazione in prima assoluta sulle musiche del Pulcinella composte da Stravinsky per i Ballets Russes di Diaghilev e di cui ricorre il centenario della versione strumentale.

MIMICA

«Una macchina ipnotica di movimenti, suoni, immagini e luci»: ascoltarli, mentre presentano questo nuovo lavoro, uno accanto all'altra, è un po' come assistere a un'anteprima. «Non abbiamo bisogno di parlare, pensiamo allo stesso modo». Con Wilson che accompagna con mimica e citazioni le linee della regia («ho sempre pensato al palco come a una maschera, su cui inserire costruzioni geometriche di suoni, silenzi e nonsense»), cita John Cage («ha detto che non esiste il silenzio, perché tutto produce suoni. E quando cerchiamo davvero il silenzio impariamo a sentire»). E spiega l'essenza del movimento. «Solo quando ti fermi riesci a rifondare il gesto». Mentre Childs svela il suo stato d'animo «nell'affrontare il rischio: non volevo tradire il mio segno astratto e non volevo tradire una maschera così umana e una storia concreta, di

gelosie, amore e tradimenti. Con Bob il rischio si è trasformato in una magnifica occasione». Impegnati nello spettacolo, prodotto da Musica per Roma con il Comunale di Bologna e il Théâtre Garonne di Toulouse, i danzatori della MP3 di Michele Pogliani (che della Child è stato allievo in America, selezionato per una ripresa di *Einstein*) e il PMCE Contemporanea Ensemble diretto da Tonino Battista che ha registrato le musiche del *Pulcinella* di Stravinsky.

SHAKESPEARE

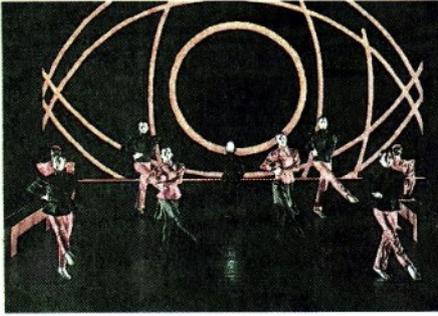
«Abbiamo deciso di mettere Stravinsky nel mezzo perché in tutte le opere c'è un punto di svolta. Succede con Shakespeare o Wagner, che, giunti a metà, ribaltano tutto. Pulcinella, per noi, è il contrappunto centrale di due composizioni di autori contemporanei come Gibson e Adams», aggiunge Wilson, che come compagni di vita e di lavoro ha avuto Philip Glass e Allen Ginsberg, Tom Waits, Lou Reed e Lady Gaga, Kerouac e Armani con cui ha realizzato un evento al Guggenheim Museum che ha fatto impallidire puristi dello stage e delle passerelle. «Che cos'altro potrei fare ora? Beh, finalmente potrei fare la cosa sbagliata. Per esempio? Teatro naturalistico».

Simona Antonucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1744 - T.1744





**“Relative calm”
è il nuovo
lavoro
di Childs
e Wilson,
in prima
assoluta
a Roma**



**La coreografa Lucinda
Childs, 81 anni,
e il regista Bob Wilson, 80**

Attesa per domani
L'Olimpico riapre
con Venditti
e De Gregori,
i gemelli diversi
Marzi a pag. 23

Quei gemelli diversi della canzone italiana

DE GREGORI: «UNA MISCELA ESPLOSIVA ANTONELLO È SEMPRE STATO PIÙ POP DI ME»
VENDITTI: «IL RACCONTO DI UN'AMICIZIA»

SUL PALCO I MUSICISTI CHE DA TANTI ANNI COLLABORANO CON I DUE ARTISTI E ORA FORMERANNO UN'UNICA BAND

L'EVENTO

Sarà per entrambi un debutto. E che debutto, verrebbe da dire. Ad ascoltarli sugli spalti dello Stadio Olimpico domani sera si esibiranno per 44mila spettatori, molti dei quali hanno tenuto i biglietti in un cassetto per due anni: alla vigilia - stasera i due saranno allo stadio per le prove generali - restano disponibili un centinaio di biglietti o in platea (da 69 a 80 euro) o in posti con visibilità limitata nelle due curve ai lati del palco (35 euro), allestito sotto la Tribuna Tevere, che andranno sicuramente esauriti nelle prossime ore.

I PRECEDENTI

Antonello Venditti, 73 anni, si esibì nello stadio capitolino già nel '95 e nel 2015, ma in entrambi i casi cantò sotto la sola curva sud, un ottavo della capienza dello stadio intero. Francesco De Gregori, 71 anni, se si esclude l'esperienza di *Banana Republic* con Lucio Dalla (che a Roma fece tappa al Flaminio), dal gigantismo dei concerti negli stadi si è sempre tenuto distante. Se il Principe ha accettato di esibirsi di fronte a una platea così vasta, lo ha fatto solo perché l'occasione lo meritava: a cinquant'anni

dagli esordi al Folkstudio la sua storia torna ad unirsi a quella di Venditti. «Niente commemorazione. Facciamo quello che non abbiamo fatto ai tempi di *Theorius Campus* (il disco d'esordio congiunto del '72, ndr): essere un vero duo», dicono i "gemelli diversi" del cantautorato italiano, la cui tournée andrà avanti per tutta l'estate (torneranno a Roma per due concerti alla [Cavea del Parco della Musica](#) l'1 e 2 settembre).

LE SORPRESE

La serie *Falegnami & filosofi* uscita lo scorso mese su Discovery+ e girata durante le prove all'Atlantico ha anticipato già molte delle sorprese che i due avevano in serbo: la scaletta spazia da successi come *Generale*, *Alta marea*, *Che fantastica storia è la vita*, *Buonanotte fiorellino* a brani come *Il vestito del violinista* di De Gregori o *Peppino* di Venditti. «Sarà un racconto intimo della nostra amicizia, senza ospiti: ci saremo noi e le nostre canzoni», anticipa Venditti.

I due non mancheranno di scambiarsi i brani. Alle prove all'Atlantico fa un certo effetto ascoltare De Gregori cantare uno dei pezzi più pop di Venditti. *Unica*: «Antonello è stato più pop di me, nelle intenzioni e anche nei risultati. La miscela de-

tonante che io sento avviene quando cantiamo insieme sta proprio in questo», dice il Principe. Venditti, che invece si cimenta con *La donna cannone*, replica: «Non è vero che sono sempre stato più pop. Il successo non lo cerchi. È lui a venire da te. Io ho scritto pezzi come *Sora Rosa* e *Lilly*, fatto battaglie in prima linea. Parla la mia storia».

«Per decenni abbiamo avuto modi di scrivere canzoni paralleli, che non si incontravano. Questo distacco, durato tantissimi anni, ci permette adesso di ricomporre due storie musicali», osserva De Gregori. E Venditti gli fa eco: «Quello che rimane è una cosa rara: l'amicizia». Sul palco dell'Olimpico i musicisti che da anni collaborano separatamente con i due cantautori formano un'unica band: Alessandro Canini alla batteria, Danilo Cherni alle tastiere, Carlo Gaudiello al piano, Primiano Di



Biase all'organo Hammond, Fabio Pignatelli al basso, Amedeo Bianchi al sax, Paolo Giovenchi e Alessandro Valle alle chitarre, Fabiana Sirigu al violino, Laura Ugolini e Laura Marafioti ai cori.

L'INNO

Le differenze tra i due, in fondo, stanno tutte nell'uno-due composto da *Grazie Roma*, l'inno appassionato di Venditti, e *Per le strade di Roma* di De Gregori, che dopo aver dribblato inni e

celebrazioni ha infine raccontato la città in maniera magnifica e minimalista: «Tutti e due siamo intimamente romani. Antonello lo ha dichiarato più di me, in realtà anche io mi sento di appartenere alla logica, alla bellezza e ai problemi di questa città - riflette De Gregori - partire dall'Olimpico è un segnale». Si parte dallo Stadio Olimpico, Viale dei Gladiatori. Domani, ore 21.

Mattia Marzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Auditorium, l'omaggio
al grande Mattatore**

Presso lo spazio **Auditorium** Garage del **Parco della Musica**, fino al 29 giugno, è allestita la mostra-omaggio del Mattatore **Vittorio Gassman**. Il centenario dedicata al grande attore a cento anni dalla sua nascita. Un'esposizione organizzata in quattro sezioni (teatro, cinema, televisione, poesia e scrittura) che ripercorre vita e carriera.

► **Parco della Musica**, via De Coubertin. Mart/dom, ore 11-20 Biglietti online su <https://www.ticketone.it>



Più lunga e più ricca l'Estate romana scalda tutta la città

Dal 21 giugno fino al 2 novembre 150 iniziative per un migliaio di eventi, molti dei quali decentrati e gratuiti. Si parte con un omaggio a Gigi Proietti al Globe

**IL 26 GIUGNO
STEFANO MASSINI
IN CAMPIDOGGIO,
IL 28 E 29 LUGLIO
CELESTINI AL PARCO
DEGLI ACQUEDOTTI**

**ARENE AL FLOATING
THEATRE DELL'EUR
E A CORVIALE
ORNELLA MUTI E
MONTANARI IN SCENA
A TOR BELLA MONACA**

I fumi del rogo di Malagrotta non si sentivano, bloccati dai nove piani del Serpentone su cui – dicono le leggende cittadine – si infrange persino il ponentino che dovrebbe rinfrescare la Capitale. Eppure l'ombra dell'incendio si è comunque stesa, ieri, sull'annuncio dell'Estate Romana, col Sindaco Roberto Gualtieri in ritardo alla biblioteca Nicolini di Corviale perché trattenuto sul luogo dell'incidente. «Ho voluto esserci in un giornata non semplice», ha detto, «per presentare l'estate che abbiamo promesso ai cittadini».

LE RISORSE

Un'estate più lunga, con partenza il 21 giugno e fine il 2 novembre, con più risorse (2 milioni e mezzo di euro contro 1 milione 750.000 del 2021), due bandi, un nuovo logo e un maggior numero di iniziative: «Dalle tradizionali 60 siamo passati a 150, per più di un migliaio di eventi». Un contenitore "diffuso" che guarda con decisione alle periferie (l'86% delle iniziative finanziate è «decentrato», ha precisato l'assessore Miguel Gotor) aperto, il 21 giugno, da un omaggio a Gigi Proietti nel suo teatro Globe: presentazione di Flavio Insinna, musica di Nicola Piovani e proiezione di Luigi Proietti detto Gigi di Edoardo Leo. «Sarà il tributo a Proietti che la città non era ancora riuscita a dare».

Al cuore della manifestazione (l'elenco completo sul sito culture.roma.it) ci sono una serie di grandi iniziative gratuite,

che nei piani del Comune dovrebbero dialogare con la città, «sprovvincializzandone» l'offerta culturale. Ecco allora il 26 giugno al Campidoglio il vincitore dei Tony Awards Stefano Massini, tra luglio e settembre 12 serate con il teatro sperimentale di Antonio Rezza, il 28 e 29 luglio Ascanio Celestini su Pasolini al Parco degli Acquadotti, il 10 settembre Fabrizio Gifuni sempre su Pasolini ma al Teatro Argentina, e ancora un ciclo di conferenze sugli eroi romani all'Ara Pacis (7, 8, 9 ottobre) e il festival della sostenibilità a ottobre alla Biblioteca Laurentina.

Scelte virtuose ma sofisticate, non adatte a tutti i palati, che si riverberano anche in molte delle nuove iniziative: il festival della musica dei paesi lusofoni, lo storytelling del teatro danza (*Dance screen the land*), i "reticoli urban" del progetto Città Foresta. Più "pop" la parte dell'Estate Romana dedicata al cinema, con arene gratuite in tutta la città (Cinema alle mura e non solo, Cinema Balduina, Cinecorviale Estate, Elsa sotto le stelle, Cinelido, Altra Visione, Cinema Arena Parchetto Salario), 100 proiezioni alla Casa del Cinema, l'arena estiva al Parco degli Acquadotti (20 luglio - 4 agosto), quella galleggiante del Floating Theatre all'Eur (dal 18 agosto) e l'evento del 24 luglio, con Via Veneto trasformata in un cinema all'aperto con

la proiezione di *Vacanze romane*. Briciole di stelle al Tor Bella Monaca Teatro Festival, dal 24 giugno al 15 agosto con 44 serate che ospiteranno tra gli altri Giampaolo Morelli, Ornella Muti, Francesco Montanari e Lello Arena.

LE TERME

Torna il Teatro dell'Opera di Roma alle Terme di Caracalla con una nuova stagione di opere e balletti e tornano le manifestazioni musicali a Villa Celimontana, al Jazz Village, all'Accademia Filarmonica e alla Casa del Jazz.

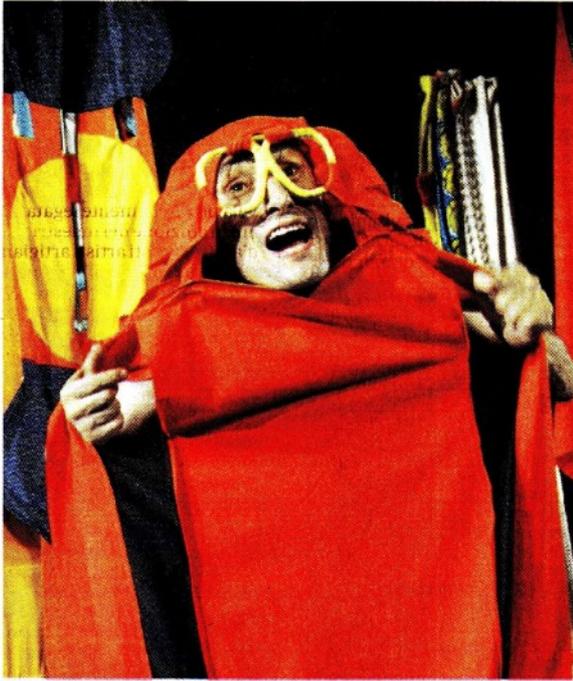
Per celebrare i vent'anni dell'Auditorium, infine, sono attesi a Roma Chet Baker (25 giugno), Pixies (27 giugno), Skunk Anansie (29 giugno), Deep Purple (2 luglio), Rufus Wainwright (4 luglio), Gregory Porter (10 luglio), Herbie Hancock (13 luglio), Simple Minds (17 luglio), The Smile (18 luglio), Ben Harper (4 agosto) e Patti Smith (27 agosto).

Ilaria Ravarino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Antonio Rezza, protagonista,
tra luglio e settembre, di 12
serate di teatro sperimentale
Sopra, Gigi Proietti**



Auditorium

La canzone italiana al Bar del Sole di Gualazzi



Raphael Gualazzi, 40 anni

IL CONCERTO

Bar del Sole è il nuovo album di Raphael Gualazzi in cui reinterpreta alcuni brani del più brillante cantautorato italiano con feat speciali con Margherita Vicario e Filippo Graziani, tra gli altri, e la coproduzione di Vittorio Cosma. E questa sera lo presenta al **Parco della Musica**. «*Bar del Sole* è un omaggio al Caffè del Sole di Urbino», scrive Raphael, sottolineando il senso di questo lavoro, «in cui ho cominciato a esibirmi in pubblico tanti anni fa, un luogo di convivialità che mi sembrava perfetto per sintetizzare lo spirito di questo disco e un ideale post pandemico e ritorno ad una quasi del tutto normalità».

E prosegue: «Abbiamo coinvolto musicisti e artisti in studio per reinterpretare dei brani che appartengono a tutti noi. A partire da un meraviglioso duetto con Margherita Vicario su *Senza Paura* di Vanoni-Toquinho-Moraes, per poi passare a *Pigro* di Ivan Graziani con l'intervento alla chitarra di Filippo Graziani a *Se perdo anche te* di Gianni Morandi, ed altri brani del nostro cantautorato che al più presto vi svelerò».

► **Parco della Musica**, via De Coubertin. Oggi, ore 21

R.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1626 - T.1626



DA OGGI IN SALA PETRASSI

Bob Wilson e Lucinda Childs: Attenti a quei due

Gli artisti ottantenni tornano ad incontrarsi all'Auditorium con «Relative calm»

LORENZO TOZZI

●●● Non siamo forse avvezzi a Roma alla congiunzione astrale tra due leggende viventi del teatro. Ma è proprio quanto propone da oggi a domenica (in [Sala Petrassi](#) alle 20) la programmazione di [Musica per Roma](#) mettendo vicini l'uno all'altro gli americani (ormai ottantenni) Robert Wilson e Lucinda Childs in *Relative Calm* sulle musiche, nell'ordine, di Jon Gibson (*Relative Calm* appunto), Igor Strawinsky (*Pulcinella - Suites dal balletto* composto per i Ballets Russes registrato dall'ensemble di [Tonino Battista](#)) e John Adams (*Available Light*) con in scena la giovane MP3 Dance company di Michele Pogliani, già danzatore della Childs a New York. Il regista Wilson firma l'idea, le luci, scene, i video mentre la Childs ha ideato le coreografie (rivisitazioni la prima e l'ultima, nuova di zecca la seconda).

I due arzilli e geniali "vecchietti" hanno collaborato insieme più volte negli ultimi 40 anni sin dalla famosa realizzazione di *Einstein on the beach* ed ora tornano di nuovo insieme per uno spettacolo, nato durante il lockdown, che si annuncia storico.

«L'intero spettacolo, nelle sue tre parti, sarà come un

orologio che misura il tempo - dice Bob Wilson- costruzione di spazio e tempo: l'uno non esiste senza l'altro. Questi sono i nostri strumenti. Le mie decisioni sono state sempre prese nel tempo e nello spazio sia che fosse un lavoro narrativo, astratto o di libere associazioni. Nella serata Strawinsky rappresenta un universo sonoro diverso rispetto a Glass e Adams che appartengono alla nostra stessa generazione. Per questo ho collocato Strawinsky al centro della serata come punto di svolta, contrappunto visivo e sonoro. Si trova anche in Glass, in *Re Lear* o in *Parsifal*, quindi si attiene ad una lunga tradizione. In teatro ho sempre rappresentato maschere di ciò che sentiamo e nulla è lasciato al caso. In ognuno ci sono tante persone diverse».

«Affronto per la prima volta Strawinsky - rivela la Childs - e per me è quasi una sfida, una opportunità perché cerco di entrare in un mondo musicale da me non praticato. Non voglio tradire una tradizione, ma nemmeno me stessa. Vengo dalla tradizione degli anni Sessanta con gli influssi di Cage e Cunningham, in cui i danzatori non ascoltavano la musica ma seguivano nel silenzio strutture musicali».



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1634 - T.1634



MEDIMEX A TARANTO

L'insolito connubio tra Pink Floyd e arte classica al MarTa La mostra di immagini sulla storia del gruppo

«L'idea di portare il lavoro di Hipgnosis Studio, il mio lavoro di una vita in un museo così importante come MAR-TA mi intrigava tantissimo e alla fine, quando ieri sono arrivato qui è stato un colpo, è stato straordinario, vedere come si integrasse bene il mio lavoro con i reperti straordinari che si possono trovare in questo Museo unico al mondo, tutt'ora camminando per le sale trovo che questa sia una combinazione perfetta» con queste parole Aubrey Powell ha inaugurato la mostra «Hipgnosis Studio: Pink Floyd and Beyond» che si terrà al Museo Archeologico di Taranto fino al 17 luglio grazie al Medimex.

Si tratta di una mostra curata da Ono Arte Contemporanea che ripercorre la storia dei Pink Floyd attraverso il lavoro dello studio grafico Hipgnosis, di cui Powell fu fondatore, che trasformò la musica della band in immagini. Così passeggiando nei corridoi del MAR-TA è possibile vedere le copertine di quegli album che hanno reso il gruppo rock un'icona. Partendo ovviamente con la celeberrima copertina del disco di *The Dark Side of the Moon*. «Quando la vedo riprodotta sulle magliette sono molto orgoglioso» ha detto ridendo mister Powell che ha fatto da cicerone lungo la mostra. E alla domanda «si era accorto che stava facendo la storia?», lui ha risposto «no, per essere onesto all'epoca non avevo tempo, eravamo troppo impegnati e facevamo fatica a capire quello che stava accadendo intorno a noi, però poi sì, abbiamo compreso di essere stati parte di un pezzo di storia della musica popolare». «*The Dark Side of the Moon*

era un disco straordinario per suoni, per grafica e anche per i brani che conteneva» ammette Carlo Massarini che spiega: «i Pink Floyd hanno rappresentato la creatività nella musica di quel periodo, sono passati da essere una band avventurosa, nei primi dischi, ad essere una band che ha quasi creato il marchio del classic rock. Se si pensa ai Pink Floyd si pensa a quella che è stata la musica classica della nostra epoca».

«Una mostra che si integra con le opere del MAR-TA in punta di piedi, rispettando l'autorevolezza e l'importanza delle collezioni archeologiche di questo museo senza creare una contrapposizione, ma sembra un racconto abbastanza naturale» ha raccontato Eva Degl'Innocenti, direttrice del MAR-TA. Anche quest'anno l'account Spotify del museo avrà una playlist relativa ai Pink Floyd «con un approccio sinestetico al MAR-TA, in cui tutti i sensi si uniscono». Ai Pink Floyd è dedicata anche l'installazione visiva, curata da Valentina Iacovelli, sulla facciata del Castello Aragonese che è partita ieri alle 21 e sarà in replica anche questa sera e sabato alla stessa ora.

Ma il Medimex a Taranto è anche incontri con gli autori: ieri sera ha aperto le danze Ditonellapiaga al Teatro Fusco parlando del suo album d'esordio, questa sera i Calibro 35 si esibiranno in un omaggio a [Ennio Morricone](#) e alla sua opera. Un evento moderato dal giornalista Francesco Costantini, a cui parteciperà Michele Riondino. Per concludere domenica 19 con il concerto di Nick Cave sulla Rotonda del Lungomare.

Valentina Castellaneta





FOTO Aubrey Powell

ARTE Powell
al centro con
la direttrice
del MarTa
Degl'Innocenti
e mentre
illustra i suoi
lavori



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1997 - T.1622

LIBRI

L'INTERVISTA / 3

Quanto lontano possono portarci, le conseguenze di una distrazione? Di quei momenti in cui ci perdiamo di vista, ci assentiamo da noi stessi; allentiamo la presa sulla nostra vita, e rischiamo di perdere tutto. I momenti in cui smarriamo la rotta, non vediamo più la mappa del cielo sulle nostre teste: e forse proprio allora si rivela la forza del desiderio, la spinta che un'etimologia bizzarra e poetica suggerisce si dispieghi proprio nell'assenza della traiettoria segnata dalle stelle.

Ne parlo con Federica De Paolis, scrittrice e dialoghista cinematografica, autrice di diversi romanzi (il penultimo, *Le imperfette*, tradotto in diverse lingue, ha vinto il premio DeA Planeta), l'ultimo dei quali è in libreria per Harper Collins e si intitola *Le distrazioni*: una storia che si consuma in una manciata di ore, in un angolo di Roma impolverato e grandioso, il Villaggio Olimpico.

Un romanzo che tiene con il fiato sospeso fino alla fine, come farebbe un thriller psicologico. Però non è un libro di genere, o sbaglio?

«È più forte di me: io cerco proprio di non andarmi a infilare in un genere. Mi piace mettere la pistola sul tavolo, fin da subito, ma non necessariamente farla poi sparare. Mi interessa avere un evento trainante, che agganci il lettore, ma che poi lo trascini altrove. Qui c'è un bambino piccolo che scompare, il che ovviamente ci mette tutti in apprensione... ma in realtà il punto è da un'altra parte e cioè nella testa di una donna che ha sofferto un trauma».

Già: Viola, la protagonista, in conseguenza del trauma subito è incline alla distrazione. Ma, in quanto madre, si sente colpevole se si distrae. Cos'è, per lei, questa distrazione?

«L'idea del libro è nata quando ho osservato il movimento iniziale, al parco: i due genitori che si devono dare il cambio, e nel cambio si perdono. L'ho visto suc-

FEDERICA DE PAOLIS

«DISTRARSI PER SALVARSI ANCHE SE PERDI UN FIGLIO AL PARCO»

La scrittrice, già vincitrice del premio DeA Planeta, indaga le dinamiche di una coppia di oggi alle prese con un evento dalle conseguenze enormi.

«Mi interessa capire come si fa a stare insieme», spiega. Perché gli schemi validi per tutti non esistono: «Ognuno deve trovare il suo modo e ruolo»

DI ILARIA GASPARI



LA COPERTINA DI
LE DISTRAZIONI
(HARPERCOLLINS),
IL NUOVO ROMANZO
DI FEDERICA DE
PAOLIS, 50 ANNI,
ROMANA,
SCRITTRICE E
AUTRICE TELEVISIVA

cedere tante volte, mentre ero con i miei figli: questo gioco, questa staffetta, si usa molto, soprattutto quando i bambini sono piccoli. La mamma e il papà si scambiano di posto, uno arriva e l'altra se ne va, un po' imbrogliando il bambino: gli si risparmia il momento triste del saluto, della separazione. E una volta, effettivamente, la cosa che racconto è accaduta: uno scambio a vuoto, una diversione dell'ultimo minuto. Padre e madre convinti, rispettivamente, che il bambino fosse con l'altro. Noi che eravamo lì ce ne siamo accorti e li abbiamo subito chiamati, sono tornati, però

io, pensando alla possibilità che questo piccolo incidente aveva scoperchiato, mi sono detta: è pazzesco. Mi sono messa a studiare le storie di chi dimentica i bambini sul seggiolino, in auto. Ho riflettuto sulla sensazione che ho quando leggo quel genere di notizie: mi sento male, malissimo per loro. Un articolo spiegava che chi lascia il bebè in macchina attraversa sempre lo stesso processo. Nell'economia di una routine ripetuta si infila un qualcosa, un imprevisto anche minimo, un semaforo rosso, una radio che non funziona; e questa piccola cosa induce un cortocir-

cuito. Ho sempre pensato che la distrazione fosse una sciocchezza, sono distratta anch'io. In realtà è una protezione, che ti permette di assentarti da te stessa. Non è passiva, è un momento attivo. Ma può portare a conseguenze enormi».

Ha inventato una storia in cui i personaggi sono due, una coppia, ma ognuno ha la propria storia...

«Lei ha avuto un incidente e dopo l'incidente si è come costretta a censurare una parte di sé; è dimezzata perché non riesce ad affrontare il dolore. Lui, Paolo, è in affanno per questioni legate al lavoro, ma soprattutto per la situazione che si è creata fra loro. E c'è un bambino, il bambino al centro, che però dimenticano. Hanno voluto questo bambino a tutti i costi, sull'onda dell'innamoramento, dell'entusiasmo, ma il bambino non arrivava. Così hanno scelto di ricorrere alla fecondazione assistita, che è andata a buon fine. Ma lungo il percorso si sono persi».

Pensa che succeda di desiderare una cosa così tanto che poi, quando arriva, le energie si sono già disperse nella ricerca? Insomma, anche il desiderio comporta distrazioni?

«Qualche tempo fa, per un programma tv che poi è rimasto alla fase di progetto, avevo intervistato diverse coppie che si erano sottoposte alla fecondazione assistita. L'idea del format era di mostrare questo percorso così poco raccontato — in ogni puntata ci sarebbero state due storie, una a lieto fine, diciamo, e una no. Stranamente, molte donne che ho intervistato — molte di quelle con storia "a lieto fine" — mi hanno raccontato che il figlio, sì, l'avevano poi avuto, ma al momento della nascita, al momento di prendersene cura, si erano rese conto della distanza che si era creata con i loro compagni. Le ragioni, credo, sono tante; probabilmente c'entrano anche i cambiamenti che un percorso del genere impone alla vita sessuale, agli slanci della coppia. C'è la questione degli uomini che, anche se fondamentali, sono in un certo senso esclusi, isolati dal percorso. Ci sono gli ormoni, che bombardano non solo il corpo ma anche la

«HO VOLUTO RACCONTARE L'OSTINAZIONE DEL DESIDERIO DI ESSERE GENITORI E LA DISTANZA PROGRESSIVA CHE QUELL'OSTINAZIONE SCAVA NELLA COPPIA»



psiche della donna. Non voglio criticare la fecondazione assistita: penso sia giusto che chiunque possa intraprendere questo percorso, se lo desidera. Penso però, da scrittrice, che ci siano in queste storie degli aspetti molto interessanti. In questo caso, volevo raccontare l'ostinazione del desiderio di essere genitori, e la distanza progressiva che quell'ostinazione scava».

Devo confessare che, leggendo, Paolo, il padre, mi è sembrato un farabutto...

«Mi interessano i personaggi che appaiono in una certa luce, ma che poi si

rivelano diversi. Mi interessa riuscire a levar loro la maschera mentre li racconto. Lui, per esempio, inizialmente sembra assorbito solo da sé stesso, poi però si capisce che si è preso sulle spalle tutto il dolore, anche quello di lei; l'ha protetta, in un certo senso ha supplito alla sua distrazione. È un uomo molto contemporaneo, diverso da suo padre — un padre-padrone che comunque è rimasto accanto alla moglie, una coppia d'altri tempi. Paolo si è dovuto inventare un modo per rimanere fedele all'amore. Si è messo alla pari con la sua compagna, lavora accanto a lei. Non c'è una distinzione di ruoli. D'altra parte è così: ci siamo liberate, e oggi facciamo talmente tante cose... uomini e donne si allineano. A me interessa soprattutto capire come si fa a stare insieme; come fanno, le coppie che si amano. Perché ognuno deve trovare il suo modo, il suo ruolo, è impossibile seguire passivamente uno schema.».

Mi ha colpito l'ambientazione: un angolo di Roma molto poco raccontato, il Villaggio Olimpico. Grandioso e impolverato...

«Trovo che sia una Roma interessantissima, quella: è un quartiere nato apposta per i Giochi Olimpici del '60, tirato su in quattro e quattr'otto... Nato dal nulla com'è nata dal nulla questa coppia che ha voluto a tutti i costi trasformarsi in famiglia, di cui ho condensato la storia in poche ore. È un quartiere effettivamente poco raccontato (anche se ne ha scritto meravigliosamente un autore che amo molto, Mauro Covacich, nel suo *Di chi è questo cuore*); ci sono i due bestioni abbandonati, il Palazzetto dello Sport di Nervi e lo Stadio Flaminio, l'incuria dietro l'angolo, accanto a progetti architettonici maestosi come il Maxxi e l'Auditorium; è un villaggio, un pezzettino di terra stranissimo, sonnacchioso, dietro la collina dei Parioli... Il libro fra l'altro l'ho scritto nel periodo in cui eravamo tutti chiusi in casa, per il Covid. E penso che sia per questo, forse, che è tutto ambientato fuori casa. Non me ne ero resa conto, avevo bisogno di aria»

Musica

Il violino luminoso di Andrea Casta per Blasco

I due artisti bresciani, Andrea Casta e il suo celebre archetto luminoso, e il Dj Ivanix, sono stati tra i protagonisti del set live di apertura delle due tappe capitoline del Vasco Live 2022 al Circo Massimo di Roma davanti a 75mila spettatori. Dopo il debutto [all'Auditorium Parco della Musica](#) del suo tour teatrale "The Space Violin - visual concert", Andrea Casta aggiunge un nuovo prestigioso traguardo conquistando la platea del più grande rocker italiano. Nelle due date sold out, il musicista, sul palco insieme a Ivanix, che già era stato protagonista dell'opening act dello storico Modena Park del 2017 davanti a 230mila spettatori, ha infiammato il pubblico del Komandante che ha realizzato il più grande successo della ripresa dei grandi concerti dal vivo e che, con il suo tour, già a fine giugno avrà raggiunto centinaia di migliaia di fan in tutta Italia. Il tour estivo di Andrea Casta proseguirà in tutta Italia e lo vedrà protagonista di una serie di concerti acustici all'Alba sulle Alpi, il primo il 29 luglio a La Villa in Alta Badia, in Alto Adige e a seguire il 5 agosto a Ponte di Legno Tonale, tra Lombardia e Trentino.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1257



ESTATE ROMANA

Teatro, arte, musica e cinema: più di mille gli eventi in arrivo

(C) Ced Digital e Servizi | 1655418952 | 77.111.247.5 | sfoglialeggo.it

Apri l'omaggio a Proietti. Harper e Simple Minds live. Poi mostre e rassegne

Valeria Arnaldi

Spazia tra le arti, interessa più sedi a coinvolgere tutta la città e supera i "confini" di stagione: tra mostre, proiezioni, concerti, sono più di mille gli eventi dell'Estate Romana 2022, in programma fino all'inizio di novembre. Sarà la serata dedicata a Gigi Proietti, il 21 giugno, nel "suo" teatro, il Gigi Proietti Globe Theatre Silvano Toti ad aprire il cartellone. Presentato da Flavio Insinna, il tributo vedrà un breve concerto di **Nicola Piovani**, che del teatro è direttore artistico, e la proiezione di "Luigi Proietti detto Gigi" di Edoardo Leo. Appuntamento, il 26, al Campidoglio con Stefano Massini, nell'inedito "Il Campidoglio e le sue storie". E ancora, "Tokamak. Reattori e contenti", 12 serate con Antonio Rezza e Flavia Mastrella, in più sedi, tra luglio e settembre. Ascanio Celestini sarà al Parco degli Acquadotti, il 28 e il 29 luglio, con "Museo Pasolini", Fabrizio Gifuni, invece, al Teatro Argentina, il 10 settembre, con "Il

male dei ricci". A ottobre, dal 7 al 9, "Essere Enea, essere Romolo, essere Numa", ciclo di conferenze ideato da Maurizio Bettini, all'**Auditorium Parco della Musica**. E dal 14 al 16, alla biblioteca Laurentina, "Transizioni", festival sulla cultura della sostenibilità a cura di Mario Tozzi. Poi, il videomapping che, nello stesso mese, celebrerà Pasolini a Corviale.

Molte le rassegne, dall'Isola del Cinema a Village Celimontana, da "La Città agli Under 25" a "Letterature" fino all'arena galleggiante del Floating Theatre e al cinema all'aperto in via Veneto, il 24 luglio, per la proiezione di "Vacanze romane". Sfilata di "big" al Tor Bella Monaca Teatro Festival - Arena Estate, dal 24 giugno, da Giampaolo Morelli e Gabriele Cirilli a Ornella Muti, Pino Quartullo, Francesco Montanari, Giuliana De Sio. Non mancano le note, con **Auditorium Parco della Musica** e Roma Summer Fest, da Deep Purple a Simple Minds, fino a Patti Smith. E tanto altro.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1626 - T.1626



SCELTI PER VOI

GLI ALTRI PROGRAMMI

SKY ARTE

PET SHOP BOYS. LIVE AT THE...
MERCOLEDÌ 22, ORE 21.15



In pieno ritorno per la musica anni 80 arriva in prima visione un live, in realtà un vero e proprio film, di un gruppo storico e amatissimo dell'epoca. I **Pet Shop Boys** nel 2018 tennero un concerto rievocativo alla Royal Opera House di Londra presentando il proprio repertorio in versione aggiornata e curando soprattutto la scenografia di un palco futuristico. Questo è il film di quell'avventura.

SKY DOCUMENTARIES

FUORIGIOCO – BEPPE SIGNORI
DOMENICA 19, ORE 21.15



Protagonista in anni lontani del calcio italiano, titolare in Nazionale, capocannoniere in campionato, la vita post-pallone di **Beppe Signori** è stata segnata da guai pesanti relativi al coinvolgimento nel calcio scommesse. Oggi il racconto in prima persona della sua storia complicata è in questo documentario che mescola i tempi d'oro con il buio successivo.

RAI 5

MÖBIUS
SABATO 18, ORE 21.15



È il secondo spettacolo della rassegna "Quando il circo diventa teatro". Ed è la rappresentazione andata in scena [all'Auditorium](#) di Roma nello scorso settembre con la compagnia di acrobati **XY** impegnati nello spettacolo *Möbius*, imperniato sulla pratica del "Portès acrobatico" con coreografie al confine dello spericolato tra danza e virtuosismi atletici.

NETFLIX

BEN CRUMP – LOTTA PER...
DA DOMENICA 19



Ben Crump è l'avvocato diventato celebre negli ultimi anni in America per il suo impegno per il rispetto dei diritti civili e per essere in prima linea nelle cause più importanti dei neri, come quella per George Floyd, assassinato dalla polizia a Minneapolis nel maggio del 2020. La sua storia è raccontata in questo film, incrociando ritratto personale e cinema-verità.

IL FESTIVAL

Motta sul palco di Villa Ada

Motta sarà stasera in concerto al Villa Ada Festival. «Sarà come sentirsi a casa — dice il 35 enne cantautore nato a Pisa che da molti anni si è trasferito a Roma — Ancora oggi ricordo i miei concerti in questo parco come i migliori mai fatti».

a pagina 10 **Cesarale**

Motta, ritorno a casa

Il cantautore in concerto a Villa Ada
«Questi live sono il racconto di quello che ero e di come sono ora»

Roma
È la città che mi ha accolto. Mi perdo dentro la sua bellezza che non cambia mai

«Salire sul palco di Villa Ada sarà come sentirsi a casa — dice Francesco Motta — Ancora oggi ricordo i miei concerti lì come i migliori mai fatti».

Stasera una delle più intriganti voci della nuova canzone d'autore italiana si esibirà in un live per ripercorrere la sua storia da solista lunga appena sei anni, partita nel 2016 con *La fine dei vent'anni*, autoritratto in musica capace di mettere a fuoco un'intera generazione. «Sono 35 anni che mi porto dentro le mie canzoni», scherza il cantautore nato a Pisa che, da molto tempo ormai, ha messo su casa a Roma. «È una città che mi ha dato tantissimo, le sono molto affezionato. Mi perdo nella sua bellezza che non cambia mai — spiega — sono entrato nell'anno in cui posso dire di avere vissuto qui più che in qualsiasi altro posto».

Ci sarà nella scaletta della serata anche la sua *Roma stasera* (mi prendi dal collo/Mi

tieni in ginocchio/Mi bagni e poi mi lasci per terra), affresco della Capitale ma anche, sottolinea lui, «specchio di questa Italia, bellissima ma malata».

Con Motta saliranno sul palco Cesare Petulicchio (batteria), Giorgio Maria Condemi (chitarre), Carmine Iuvone (violoncello), Matteo Scannicchio (tastiere ed elettronica) e Francesco Chimenti (basso e violoncello). Questo tour estivo, in spazi aperti, segue quello invernale nei club. «Quando suoni in un locale — spiega — è come se tutta l'energia che si sprigiona rimanesse dentro a una stanza. Poi, dopo i due anni di pandemia, ritrovarmi sul palco con il pubblico davanti è stato come recuperare un senso di comunità, uno choc meraviglioso. Ma non vuol dire che certe emozioni non si possano provare anche in luoghi all'aperto». Due tour di seguito, uguali o diversi? «Ora abbiamo messo il piede sull'acceleratore — racconta — adesso c'è anche una parte molto psichedelica. Questi concerti sono il racconto di quello che ero e di come sono adesso».

Rivivranno i brani dei tre album da solista: *La fine dei vent'anni* (2016), *Vivere o morire* (2018) fino a *Semplice* (2021), durante il primo

lockdown. «Ho lasciato Roma per andare a vivere in campagna, a Sacrofano — ricorda — ci sono rimasto sei mesi. Viaggiare, condividere la vita con altre persone è la linfa della mia musica. Invece, in quel periodo, non si poteva fare niente di tutto questo. Così ho provato a guardarmi dentro e ho trovato un modo diverso per scrivere le mie canzoni».

Tornare ai concerti, racconta, è stato un modo per tornare alla realtà. «Salire su un palco per me è sempre venuto prima del comporre. Se mi avessero detto che questa ritualità si sarebbe spezzata per due anni non ci avrei creduto. Il contatto con il pubblico è fondamentale. Ogni sera è differente, perché persone diverse danno significati diversi alle tue canzoni. Per questo non mi annoio mai dal vivo».

Intanto Motta ha già iniziato a scrivere brani per il prossimo album. «Mi piace fare il musicista, non posso più tornare indietro».

Sandra Cesarale

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Info

● Motta stasera in concerto al «Villa Ada Festival». Ingresso da via di Ponte Salario 28.

● Insieme a Motta (voce, chitarra acustica e percussioni), saliranno sul palco Cesare Petulicchio (batteria), Giorgio Maria

Condemì (chitarre), Carmine Iuvone (violoncello), Matteo Scannicchio (tastiere ed elettronica) e Francesco Chimenti (basso e violoncello)

● Tutte le informazioni sui biglietti (23 euro) sono disponibili sul sito: www.mottasonoio.com



Protagonista Francesco Motta è nato a Pisa 35 anni fa, ma da molti anni si è trasferito a Roma (foto di Claudia Pajewski)

Casa del jazz

Raphael Gualazzi il quarantenne che canta Jimmy Fontana

di Enrico Sisti • a pagina 17

Casa del Jazz

Gualazzi al pianoforte un mondo di canzoni da Dorelli a Morandi

di Enrico Sisti

Avere quarant'anni o poco più e volerne dimostrare, per necessità impellenti, come la cultura musicale che gli entra ed esce dal sistema circolatorio, sessanta e oltre. La finzione anagrafica, che è soltanto un gioco, o forse no, è una delle spinte, una delle benzine, una delle più importanti ragioni di vita di Raphael Gualazzi, l'urbinate moderno che salirà stasera sul palco della **Casa del Jazz** (ore 21). Alla sua città, e in particolare al Bar del Sole, dove iniziò ad esibirsi dal vivo quand'era un ragazzino (ma non avevamo detto che l'età non contava?), Gualazzi ha dedicato il suo ultimo disco, non a caso impostato su questa visione "larga" della musica italiana.

Gualazzi è un performer all'americana, uno che con il pianoforte, le stravaganze della voce e l'assoluta libertà d'ispirazione, in cui il jazz è concepito come una stanza senza pareti, ha cominciato presto a intendersi, con il dichiarato obiettivo di mettere tutti in condizione di assaporare il ribaltarsi del tempo e delle composizioni. E in questo ribaltarsi il loro riaffermarsi. Nel disco, e nel suo concerto, prendono forma i tanti momenti della canzone italiana, che non cambia per fantasia anche se cambiano autori, epoche, interpreti. Forse la chiave per capire è rinchiusa soprattutto nella riproposta, che a molti ragazzi degli anni Sessanta parrà dolce, di "Arriva la bom-

ba" di Johnny Dorelli, anzi Dorellik, e nella versione davvero emozionante del "Mondo" di Jimmy Fontana, marchigiano come Gualazzi (forse la cosa più suggestiva insieme con "Arrivederci a questa sera" di Battisti, cantata alla Pino Daniele in un cortocircuito rischioso ma efficace). «Il filo rosso – dice Gualazzi – è quello di cercare ad ogni costo la leggerezza, anche se siamo costretti a vivere in un mondo complicato». Arrampicandosi a mani nude su un'idea a quarantacinque giri della realtà, accompagnato dalla produzione di Vittorio Cosma, Gualazzi è una specie di Jamie Cullum di casa nostra, uno che non spiccherà per la natura stentorea dei suoi vocali, ma capace di aggirarsi senza dare l'impressione di essere un intruso tra le note di Sergio Caputo (forse un suo antesignano...), le memorie di Ivan Graziani ("Pigro" in versione fiatistica) e il più gettonato periodo di Battiato ("Centro di gravità permanente"). Non tutto torna, ma volutamente: "Se perdo anche te" di Morandi (cover leggendaria di "Solitary Man" di Neil Diamond) va proprio verso un'altra estetica. Del resto Gualazzi è questo: un juke-box che frulla tempi e stili e semmai ci dovesse scappare una vertigine non c'è da preoccuparsi: fa parte del divertimento. Sempre con quel pianoforte di sottofondo (si fa per dire) che definisce il linguaggio e segna i confini di un bel percorso di artista senza confini.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Gualazzi sul palco



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1679 - T.1679

La nuova emergenza Il sindaco Gualtieri pensa di usare i poteri speciali. Esami sui fumi dispersi, l'incendio quasi domato

Rifiuti, un piano per salvare Roma

Il rogo a Malagrotta, 8.700 tonnellate ad Aprilia e in tre aree. L'aria in città puzza di bruciato

Il sindaco parla di «colpo alla città», consapevole che l'incendio al Tmb di Malagrotta impatterà sulla raccolta dei rifiuti. Tra le soluzioni prospettate l'accordo con la Rida Ambiente di Aprilia, che potrebbe accogliere 3.500 tonnellate di scarti (su 8.700) a settimana, e lo

stoccaggio in tre aree di «trasferenza». Si confida poi nella riapertura del Tmb1, non danneggiato dalle fiamme, entro pochi giorni. Intanto in molte zone della città l'aria puzza di gomma bruciata.

a pagina 2 **Fiaschetti**

Gualtieri: «Il rogo, un colpo alla città» L'aria puzza di bruciato in tante zone

Ad Aprilia e in tre siti di trasferta andranno 8.700 tonnellate a settimana. Esami Arpa entro 48 ore

La vicenda

● Nel vertice di ieri pomeriggio in Prefettura si è ipotizzato di tamponare l'emergenza aprendo alcune stazioni di trasferta per lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti. Decisiva anche la Rida Ambiente di Aprilia, che potrebbe accogliere 3.500 tonnellate a settimana

Il divieto

Il Campidoglio ha vietato il consumo di alimenti nel raggio di sei chilometri

Sarà un gioco di incastri il piano presentato ieri in Prefettura per ricollocare le 8.700 tonnellate settimanali di rifiuti che non potranno più essere conferiti a Malagrotta dopo i danni strutturali causati dal violento rogo di mercoledì a uno dei due impianti di trattamento, il T2, che accoglieva 5.100 tonnellate a settimana. Si spera che l'altra linea (T1) - ieri i vigili del fuoco l'hanno dichiarata agibile - distante dal luogo dell'incendio e rimasta indenne, venga riattivata in pochi giorni e riprenda la lavorazione di 3.600 tonnellate a settimana. Nel frattempo

Manlio Cerroni, ex proprietario della discarica di Malagrotta - la società E.Giovi che gestiva l'area è ora sotto amministrazione controllata - dopo aver chiarito la sua estraneità («Io non c'entro niente») accusa: «Se fosse capitato quando c'ero io nel giro di poche ore sarei stato portato in carcere».

Per tamponare l'emergenza, che ieri il sindaco ha definito «un colpo per la città», si pensa di ricorrere alle stazioni di trasferta per lo stoccaggio temporaneo degli scarti (tra le ipotesi Ostia, Ponte Malnome e Rocca Cencia, ma si stanno valutando anche altri siti). Roberto Gualtieri potrebbe anche utilizzare lo strumento dell'ordinanza, facendo leva sui poteri commissariali ottenuti dal governo. Altro tassello decisivo per comporre un puzzle dai contorni assai labili, la Rida Ambiente di Aprilia che dovrebbe prendere 3.500 tonnellate a settimana. La quota parte restante, 1.600 tonnellate, potrebbe essere distribuita in piccoli quantitativi negli altri impianti del Lazio. La falla creata a Malagrotta non incide sugli sbocchi, ma sulla lavorazione dei rifiuti prima dell'avvio allo smaltimento: «L'incendio ha coinvolto un impianto che trattava i materiali - ha ribadito il presidente della Regione, Nicola Zingaretti - e adesso dobbiamo trovarne un altro». Dopo il sopralluogo di ieri mattina, Gualtieri ha rassicurato i cittadini sul rischio di esalazioni tossiche: «Avremo i risultati definitivi entro 48 ore, ma in

base ai primi rilievi effettuati dalle centraline poste nel raggio di 2,5 chilometri le polveri nell'aria non superano i limiti di legge». A confermarlo è stata Arpa Lazio: «I valori del particolato (Pm 10 e Pm 2.5) misurati a Roma e Fiumicino non evidenziano un generale incremento delle concentrazioni rispetto ai giorni precedenti». Tuttavia, fino a ieri notte, in diverse zone della città si avvertiva nell'aria un odore nauseabondo di gomma bruciata.

L'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato, ha ribadito che tutte le autorità sanitarie sono al lavoro «per garantire la sicurezza dei cittadini» ed esortato al rispetto delle prescrizioni. Il Campidoglio ha scelto, infatti, la linea della massima prudenza con la chiusura delle scuole nell'area limitrofa e il divieto di consumo di alimenti nel raggio di sei chilometri.

Il sindaco ha rivolto un'appello all'unità a tutte le forze politiche, invitandole a evitare «polemiche strumentali». In video collegamento con l'assemblea capitolina Gualtieri ha poi ribadito: «È urgente superare l'attuale situazione di insufficienza di im-



pianti e precarietà degli sbocchi che affligge Roma, per dotarla di due biodigestori anaerobici, un termovalorizzatore di ultima generazione e altri impianti necessari a chiudere il ciclo dei rifiuti. Entro luglio presenteremo il piano».

Marla Egizia Fiaschetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fumi tossici
La colonna di fumo che si è sprigionata a causa dell'incendio a Malagrotta (foto Barsoum/ LaPresse)



Ore 16 di ieri
Via Baldo degli Ubaldi, all'Aurelio. A meno di 24 ore dall'incendio di Malagrotta, il sistema di raccolta, già ai limiti, è andato in tilt. (foto Benvenuti/ LaPresse)

Valle Galeria, rabbia e paura tra gli abitanti chiusi in casa «La nube, un fungo atomico»

di **Camilla Palladino**

a pagina 3

Valle Galeria

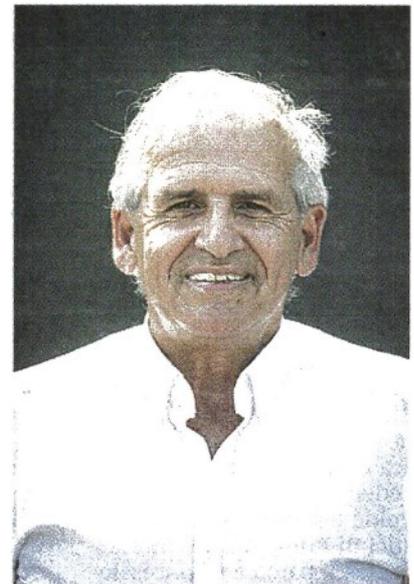
Rabbia e paura dei residenti: «L'incendio era annunciato, la nube un fungo atomico»

Marco Donati
Questo territorio va lasciato in pace. Noi abbiamo già dato. Basta con questa gestione dei rifiuti irresponsabile

I camion dei vigili del fuoco e le auto della polizia municipale entrano nell'area colpita dall'incendio sotto lo sguardo furente dei residenti che per anni hanno protestato contro la discarica e i Tmb. La rabbia è scritta nei manifesti blu appesi di fronte all'entrata: «Cittadini della Valle Galeria SVEGLIAMOCI! Dopo 40 anni di Malagrotta il sindaco di Roma e la sua giunta stanno aprendo una nuova discarica con biodigestore a via Casal Selce. Difendiamo la nostra salute, basta rifiuti sul nostro territorio, interveniamo tutti!». Sui cartelli è appoggiata una bara. «Ho protestato 40 anni fa per l'apertura di questa discarica ed ero qui nel 2013 quando l'hanno chiusa - racconta Marco Donati, presidente dell'associazione ParteCivile -. Chi abita in questa zona ormai conosce perfettamente gli odori dei rifiuti, ma quello di mercoledì sera non l'avevamo mai sentito». Nel momento in cui l'incendio è divampato qualcuno racconta di aver sentito un forte scoppio. «Sono rimasto impressionato dalla nube che si è creata, sembrava un fungo atomico», prosegue Donati, che infine intima alle istituzioni: «Questo versante del territorio deve essere lasciato in pace. Noi abbiamo dato. Basta con questa gestione dei rifiuti irresponsabile». «Sono 35 anni che vivo qui - protesta a sua volta Celestino Leonetti, del comitato Casal Selce non si tocca -. Ho visto tutto quello che è successo. La prima manifestazione l'ho fatta nel 1985, avevo 30 anni. Ora ne ho 70, e guardi come siamo messi. Lo sapevamo che prima o poi sarebbe andato a fuoco, era una catastrofe annunciata». «La prima sensazione che ho avuto è

stata di incredulità e spavento, perché so perfettamente cosa succede se la diossina ha contaminato il mio terreno», dice Marco Papi, proprietario di un'azienda agricola a un chilometro da Malagrotta, che produce miele, uova, cereali e formaggi. Quali sarebbero le conseguenze? «Dovrò fare un risanamento ambientale, vale a dire buttare tutto ciò che risulta inquinato. C'è da spaventarsi. Prima farò un'autoanalisi, ma sono cose che hanno costi elevati. Poi probabilmente dovrò distruggere e certificare la distruzione dei prodotti contaminati». Tutto lavoro perso. Calcola infatti l'agricoltore: «Secondo la mia stima la perdita economica è superiore ai 200 mila euro. Spero che sarà inferiore ma in ogni caso, anche se non ci fosse contaminazione, solo per la nostra posizione ci perdiamo in immagine». «Abbiamo un problema della ricaduta delle sostanze inquinanti, soprattutto per quanto riguarda il comparto agricolo dell'area di Fiumicino - fa presente Roberto Scacchi, direttore regionale di Legambiente -. E poi ci sarà un'ovvia ricaduta sul ciclo dei rifiuti, perché qui entra gran parte dell'indifferenziato romano. Siamo al terzo rogo in pochi anni, è abbastanza surreale». Sul posto, oltre al sindaco Roberto Gualtieri, il presidente della commissione parlamentare Ecomafie Stefano Vignaroli, secondo cui la prima questione da affrontare è quella della salute, soprattutto «dei lavoratori». E l'origine del rogo? «Quando succedono questi episodi è difficile risalire alle vere cause. L'autocombustione esiste, ma non è l'unica possibilità». La criminalità organizzata? «È prematuro» asserirlo, risponde Vignaroli.

Camilla Palladino
© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1257 - L.1626 - T.1626

FdI: «Zingaretti si dimetta». Azione: «Serve unità»

Fioccano le reazioni politiche. Il M5S in Campidoglio: «Se il governatore si fosse mosso non staremmo così»

Svetlana Celli (Pd)

«Siamo chiamati tutti a un grande senso di responsabilità, solidali con Valle Galeria»

Divampano le fiamme nel Tmb2 di Malagrotta e anche lo scontro politico sul territorio. Ben prima che il sindaco Gualtieri, si appellasse al senso di unità in Assemblea capitolina, Fratelli d'Italia - all'opposizione sia in Parlamento che nelle aule locali - aveva già chiesto le dimissioni del governatore dem del Lazio, Zingaretti.

Il coordinatore regionale, Paolo Trancassini, ha accusato: Non bastava aver ridotto Roma a capitale europea più sporca. Ora assistiamo anche all'incendio. Che altro deve accadere per certificare il fallimento di Zingaretti? Si dimetta». Lo ha sostenuto il consigliere capitolino, Andrea De Priamo, che ha parlato di «un disastro ampiamente annunciato». E sul territorio i meloniani hanno ritirato fuori la battaglia contro il biogestore nella vicina Casal Selce: «L'area in cui dovrebbe sorgere si trova in piena zona rossa. Mi domando come sia possibile che il territorio sia ancora preso in considerazione per nuovi impianti», ha detto il consigliere municipale Marco Giovagnorio.

È su Roma, però, che le polemiche sono più ampie, almeno quanto è larga l'opposizione. Se tace in Regione Lazio, dove siede nella giunta bipartisan di Zingaretti, in Aula Giulio Cesare il M5S non risparmia le critiche. Esprime solidarietà, rivangando l'in-

censo che nel 2018 mandò in fiamme il Tmb Salario, ma pungola il sindaco sulla ricollocazione di circa 9.400 tonnellate di rifiuti settimanali che vanno nelle due linee di Malagrotta. «L'unica questione che ci sta a cuore è ora quella del ripristino della salubrità della zona ma soprattutto ci interessa capire come verrà ottimizzato lo sbocco della raccolta», ha affermato il consigliere Daniele Diaco. Sullo stesso punto la Lega prende di mira il piano rifiuti regionale. «Se Zingaretti si fosse speso per fare qualcosa di concreto dopo aver chiuso Malagrotta, oggi non staremmo così», ha detto il coordinatore romano, Alfredo Becchetti.

Più collaborativa l'opposizione che arriva da Azione di Carlo Calenda. L'incendio «è un'ulteriore conferma che la politica deve muoversi unita e superare questo tipo di impianti», ha scritto sui social il consigliere capitolino Francesco Carpano. Fa eco la presidente dell'Aula Giulio Cesare: «Siamo chiamati tutti a un grande senso di responsabilità, a restare uniti in un momento difficile per la città», ha detto Svetlana Celli del Pd. «Solidali con chi governa in questo momento, ma chiediamo solidarietà anche nei riguardi dei cittadini della Valle Galeria: nessuno immagini di riaprire la discarica di Malagrotta o di andare in deroga a quella di Monte Carnevale», è la replica del consigliere di Udc Marco Di Stefano.

Luisa Monforte
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Carpano (Lista Calenda)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1626 - T.1626



Commercio
Tutti contro i buoni pasto
Esercenti in rivolta per le commissioni troppo alte: fino al 20%
Verucci a pagina 25

Esercenti in rivolta contro i buoni pasto

«Commissioni troppo alte. Serve una riforma»
Eppure il giro d'affari è di 450 milioni di euro

••• Protesta della distribuzione commerciale in tutta Italia: troppe alte le commissioni dei buoni pasto. Chi li incassa è costretto a pagare una tassa occulta che supera il 20% e diventa economicamente insostenibile. Così ristoranti, bar, supermerca-

ti e ipermercati mercoledì ricordavano con tanto di cartelli affissi nei vari punti vendita che i ticket restaurant non erano ammessi per via della protesta. Nella Capitale sono oltre 3 mila gli esercizi li accettano quotidianamente.

Verucci a pagina 25

LA PROTESTA DEGLI ESERCENTI

I ticket mercoledì sono stati rifiutati da ristoratori e supermercati per sensibilizzare i consumatori sulle difficoltà delle imprese

Rivolta contro i buoni pasto

La rabbia: «Commissioni troppo alte. Serve una riforma che renda sostenibile il sistema»

Imotivi

Chi li prende è costretto a pagare una «tassa occulta» che supera il 20%. Inoltre i rimborsi hanno tempi di attesa troppo lunghi

Inumeri

Nella sola Capitale sono oltre tremila gli esercizi che li accettano per un giro di affari di 450 milioni

DAMIANA VERUCCI

••• Niente buoni pasto per un'intera giornata. È l'amara sorpresa che ha atteso migliaia di romani, mercoledì, che sono abituati ormai a pagare il pranzo o a fare la spesa con quel pezzetto di carta normalmente dal valore di 5 euro. La protesta della distribuzione commerciale è andata in scena in tutta Italia: troppe alte le commissioni, chi incassa il buono pasto è costretto a pagare una tassa occulta che supera il 20% e diventa economicamente insostenibile. Così ristoranti, bar, supermercati e ipermercati ricordavano con tanto di cartelli affissi nei vari punti vendita che i ticket restaurant non erano

ammessi per via della protesta. Un danno al sistema non da poco se si considera che secondo i dati di Fipe Confcommercio ogni anno vengono emessi oltre 500 milioni di buoni pasto, per un valore totale di 3,2 miliardi di euro. Considerando solo la Capitale sono oltre 3 mila gli esercizi di somministrazione, tra bar e ristoranti, che li accettano quotidianamente per un giro d'affari, fa sapere Fiepet-Confesercenti, di circa 450 milioni tra Roma e il Lazio. «Con questa giornata di sospensione del servizio vogliamo sensibilizzare i la-

voratori e più in generale i consumatori sulle gravissime difficoltà che le nostre imprese vivono quotidianamente a causa delle elevate commissioni che dobbiamo pagare sui buoni pasto», spiega il presidente Fipe Confcommercio Sergio Paolantoni. La protesta, tengono a sottolineare



dall'Associazione di categoria, va nella direzione di voler salvaguardare la funzione del buono pasto perché il rischio è che le aziende, con commissioni così alte, scelgano di non accettarli più. E questo sarebbe di sicuro un grosso danno per il lavoratore, ma anche per l'azienda stessa.

I buoni pasto sono infatti a tutti gli effetti mezzi di pagamento che vengono dati dai datori di lavoro ai dipendenti per offrire un servizio sostitutivo della mensa. I dipendenti poi li possono spendere negli esercizi convenzionati, che poi si rivolgono alle aziende che li emettono per ottenerne il rimborso. Ma è a questo punto che le cose si complicano. Tra tempi di attesa troppo lunghi e commissioni troppo alte, per ogni buono da 8 euro, ad esempio, il bar o il ristorante che lo accetta ottiene un rimborso di 6 euro a volte non prima di due mesi. Il vantaggio dunque di essere deducibile dal reddito d'impresa visto che l'Iva al 4% è completamente detraibile, si assottiglia di fronte al disagio di attesa per la sua trasformazione in denaro e per via delle commissioni. «C'è bisogno di una vera riforma che renda il sistema sostenibile economicamente per le nostre imprese - incalza Paolantoni - ma è altrettanto urgente fare in modo che la prossima gara Consip da 1,2 miliardi di euro non venga aggiudicata con gli sconti delle precedenti perché saremo sempre noi imprenditori a pagarli». I ticket da ieri sono tornati normalmente ad essere accettati anche se si vocifera che alcuni punti vendita continueranno con la protesta «fai da te», stanchi di non essere ascoltati dal Governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Malagrotta continua a bruciare E Gualtieri è sparito dai radar

Per l'incendio al Tmb Salario la Raggi fu crocifissa Con l'attuale sindaco invece i media cambiano registro

Censurati

Nonostante
il silenzio stampa
monta la protesta
dei cittadini contro
l'amministrazione
targata Pd

di **ILARIA GIUDICE**

A Roma, il Tmb di Malagrotta continua a bruciare. Sul posto si alternano da oltre ventiquattro ore una quindicina di squadre dei Vigili del Fuoco, ma la colonna di fumo visibile da chilometri di distanza non accenna a diradarsi. Le fiamme, assicurano, sono sotto controllo, ma le operazioni di spegnimento andranno avanti per giorni. C'è forte preoccupazione tra i residenti, che da anni lamentano la situazione di quel territorio, immerso tra discariche, vecchi impianti, depositi di gas e che da tempo stavano attendendo la bonifica di questa ex discarica.

TUTTO UN ALTRO FILM

Le immagini delle fiamme che salgono verso il cielo riportano immediatamente a un altro incendio, sempre nella Capitale, quello che nel 2018 aveva interessato una parte del Tmb Salario rendendo inutilizzabile l'intero impianto. A riavvolgere il nastro è stato immediatamente il consigliere capitolino del Movimento 5 Stelle, **Daniele Diaco**, che, ricordando l'incendio di quasi quattro anni fa, ha sottolineato il diverso trattamento che i media avevano riservato al tempo all'ex sindaco

di Roma, **Virginia Raggi**, rispetto a quello riservato oggi al sindaco in carica. "Diciamo le cose come stanno", incalza Diaco, "la situazione per la Capitale non si mette bene. E Gualtieri non sta facendo nulla, complici i media che non lo nominano mai... mentre quando andò a fuoco il Tmb Salario, ce lo ricordiamo bene, diedero subito la colpa a Virginia Raggi". E continua: "Quando divamparono le fiamme nel Tmb Salario a dicembre 2018, fu tutta una gara a chi scagliava per primo la pietra contro l'allora amministrazione Raggi: dandoci degli inetti, degli incapaci. Purtroppo oggi la storia si ripete: ma noi non faremo come loro e noi non getteremo la croce sull'attuale amministrazione". A scagliarsi contro gli attuali amministratori ci pensano però i cittadini. **Claudio Fetoni**, attivista del Comitato Valle Galeria Libera, tuona su Facebook: "Per far muovere le istituzioni ci vogliono i disastri! A Malagrotta sono arrivati tutti, presidente della regione Lazio, sindaco di Roma, assessore ai rifiuti della Regione Lazio e assessore ai rifiuti del Comune di Roma. Cosa si staranno dicendo? Che forse era il caso di ascoltare il grido disperato dei cittadini e del Comitato sui pericoli che ci sono nella Valle? Che, come 'profetizzammo' nel 2014, la zona è alluvionale? Che con gli incendi come quello di ieri si potrebbe innescare un effetto domino e un disastro epocale? No, staranno pensando che ora si è liberato un posto e possono farci qualcos'altro!!!".

GRIDA INASCOLTATE

Un grido disperato che avevano già lanciato anche dalle pagine de *La Notizia*. Fetoni, in un'intervista rilasciata a questo quotidiano il 13 maggio scorso, aveva criticato ferocemente la scelta del sindaco dem di realizzare due biodigestori ana-



erobici da oltre 100mila tonnellate a Casal Selce e a Cesano, in un territorio già così martoriato. L'incendio intanto ha inferto un duro colpo alla gestione del ciclo dei rifiuti, già in crisi, ma quello che preoccupa di più i cittadini è la diossina sprigionata, una sostanza che, come dichiara Alessandro Miani, presidente della Società Italiana di Medicina Ambientale, sarebbe "un cancerogeno di classe 1, un veleno mortale. Per questo ai residenti è stato raccomandato di lasciare temporaneamente le abitazioni o, se non possibile, di chiudere le finestre e di non mangiare prodotti provenienti dalle aree colpite dal disastro.



■ L'incendio a Malagrotta

Link: <https://www.361magazine.com/people/de-gregori-e-venditti-sabato-18-giugno-arriva-il-grande-evento/>

MUSICA / PEOPLE

DE GREGORI E VENDITTI, SABATO 18 GIUGNO ARRIVA IL GRANDE EVENTO

16 GIUGNO 22 / SCRITTO DA: VINCENZO PENNISI



FRANCESCO DE GREGORI E ANTONELLO VENDITTI PRONTI PER IL GRANDE CONCERTO: SABATO 18 GIUGNO ANDRANNO IN SCENA ALLO STADIO OLIMPICO

Sabato 18 giugno FRANCESCO DE GREGORI e ANTONELLO VENDITTI saliranno sul palco dello STADIO OLIMPICO di ROMA per l'atteso concerto nel cuore della capitale che inaugurerà la loro prima tournée insieme sullo stesso palco, dopo oltre 50 anni, accompagnati da una band d'eccezione che darà vita ad un suono unico e straordinario.

Insieme a FRANCESCO DE GREGORI e ANTONELLO VENDITTI, infatti, **debutterà sul palco una band che unisce per la prima volta i musicisti che da anni collaborano separatamente con i due artisti: Alessandro CANINI (batteria), Danilo CHERNI (tastiere), Carlo GAUDIELLO (piano), Primiano DI BIASE (hammond), Fabio PIGNATELLI (basso), Amedeo BIANCHI (sax), Paolo GIOVENCHI (chitarre), Alessandro VALLE (pedal steel guitar e mandolino).** Per l'occasione, sul palco anche Fabiana SIRIGU al violino e le coriste Laura UGOLINI e Laura MARAFIOTI.

Prodotto e organizzato da Friends & Partners, il concerto di sabato prossimo sarà l'occasione per il pubblico di assistere ad uno spettacolo unico ed emozionante, in cui i due artisti daranno nuova veste ai loro più grandi successi: canzoni che sono entrate nel cuore della gente, nelle storie delle persone, che sono la colonna sonora di intere generazioni.

Da luglio, inoltre, i due artisti saranno protagonisti di lunga tournée, "VENDITTI & DE GREGORI", nelle più importanti location all'aperto d'Italia.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1257

Queste le date del tour estivo “VENDITTI & DE GREGORI”:

- 7 luglio – **FERRARA** – Piazza Trento Trieste (*Summer Festival*)
- 10 luglio – **LUCCA** – Piazza Napoleone (*Summer Festival*)
- 12 luglio – **VERONA** – Arena di Verona
- 14 luglio – **MAROSTICA (VI)** – Piazza Castello (*Summer Festival*)
- 16 luglio – **CATTOLICA** – Arena della Regina
- 18 luglio – **TREVISO** – Arena della Marca
- 20 luglio – **LA SPEZIA** – Piazza Europa
- 22 luglio – **CHIETI** – Anfiteatro La Civitella
- 24 luglio – **PALMANOVA (UD)** – Piazza Grande (*Estate di Stelle*)
- 29 luglio – **NAPOLI** – Arena Flegrea
- 31 luglio – **BENEVENTO** – Museo Agricolo Musa
- 19 agosto – **FASANO (BR)** – Piazza Ciaia
- 21 agosto – **LECCE** – Pala Live (*Oversound Festival*)
- 23 agosto – **ROCELLA JONICA (RC)** – Teatro al Castello (*Summer Festival*)
- 25 agosto – **PALERMO** – Velodromo
- 27 agosto – **TAORMINA (ME)** – Teatro Antico
- 28 agosto – **TAORMINA (ME)** – Teatro Antico
- 1 settembre – **ROMA** – Cavea Auditorium Parco della Musica
- 2 settembre – **ROMA** – Cavea Auditorium Parco della Musica
- 5 settembre – **BRESCIA** – Piazza Della Loggia

È attualmente disponibile in binge sulla piattaforma streaming discovery+ la serie “VENDITTI & DE GREGORI – FALEGNAMI & FILOSOFI”, il racconto filmato delle prove che hanno visto impegnati i due cantautori romani prima della partenza del tour. Diretta da Stefano Pistorini, la serie in 6 episodi è un progetto inedito, realizzato in collaborazione con Caravan, Friends&Partners e New Sound City, che per prima volta apre al pubblico il cantiere musicale dei due artisti alle prese con gli arrangiamenti delle loro canzoni più famose, e svela i loro caratteri, le loro diverse personalità e i loro spigoli in una lunga storia di amicizia e complicità musicale.

FRANCESCO DE GREGORI e ANTONELLO VENDITTI hanno di recente inciso un 45 giri che riunisce le loro voci nei due singoli proposti nei radio, due brani che hanno segnato le loro carriere e la storia della musica italiana: **“Generale”** e **“Ricordati di Me”**.

Già disponibili sulle piattaforme streaming e in digital download, **i brani “Generale”** (https://smi.lnk.to/generale_) e **“Ricordati di Me”** (<https://smi.lnk.to/ricordatidime>) **sono contenuti in un esclusivo 45 giri da collezione disponibile su Amazon.**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1257

Link: <https://www.exibart.com/danza/la-strada-della-danza-parte-dalla-rivoluzione-intervista-a-lucinda-childs/>



exibart



Inserisci mostra o evento Inserisci comunicato stampa Pubblicità Registrati Accedi



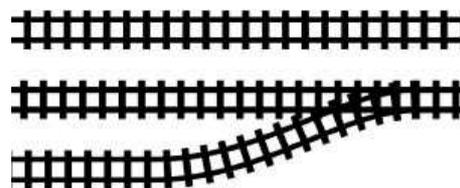
16
GIUGNO 2022

La strada della danza parte dalla rivoluzione: intervista a Lucinda Childs

Emilio Isgrò

annuncia la preparazione del
Catalogo ragionato

Emilio Isgrò



H ZERO

l'impresa ferroviaria in miniatura

DANZA

di Giuseppe Distefano

In occasione della prima mondiale di "Pulcinella suites" al Parco della Musica di Roma, percorriamo con la grande coreografa Lucinda Childs le tappe rivoluzionarie della danza

Surrealismo
& Magia

contemporanea

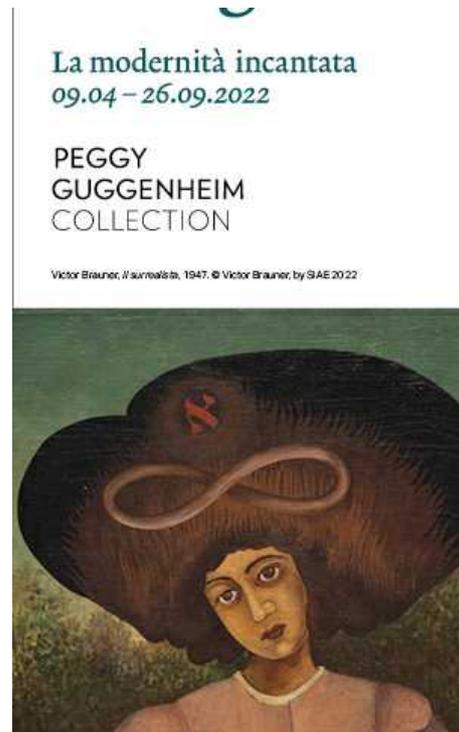
Roma, Auditorium Parco della Musica 15 06 2022 RELATIVE CALM CONFERENZA STAMPA Con Bob Wilson, Lucinda Childs, Daniele Pitteri e Franco Laera © Fondazione Musica Per Roma / foto Musacchio, Ianniello & Pasqualini

Il minimalismo è diventato la sua cifra artistica, uno stile essenziale fatto anche di ripetizioni ossessive, di piccoli gesti e variazioni che attraversano la scena. Tra le figure più importanti della danza postmodern americana iniziata negli anni Sessanta accanto ai maestri dell'Avanguardia artistica newyorchese, **Lucinda Childs** non smette di creare. La ritroviamo ancora oggi insieme a **Robert Wilson**, a firmare una nuova coreografia, "Pulcinella suites" sulla musica di Stravinskij, che debutta in prima mondiale al Parco della Musica di Roma nella serata dal titolo "Relative calm". Lo spettacolo prevede anche il riallestimento di due sue coreografie storiche rivisitate: "Rise – Part one" (1981) su musiche di **John Gibson**, e "Avilable light – Part three" (1983) su musiche di **John Adams**.

Nello spettacolo "Relative calm", che debutta in prima assoluta all'Auditorium Parco della Musica di Roma, c'è una sua nuova creazione "Pulcinella".

«Pulcinella ha rappresentato per me una grossa sfida proprio a livello musicale, considerando che la partitura di Stravinskij è molto complessa, e che non avevo mai affrontato la sua musica. Quello che mi ha interessato maggiormente è stato il pensare che cosa sarebbe potuta diventare lavorando con Bob e con una nuova compagnia: i danzatori di Michele Pogliani della MP3 Dance Company, giovani ben preparati e aperti a qualsiasi esperienza».

Tra gli incontri più importanti della sua vita d'artista c'è sicuramente Robert Wilson.



exibart on paper 116



scarica pdf exhibart spagna



«Sono molto contenta di essere ritornata a lavorare insieme a lui quest'anno. Festeggiamo 50 anni di collaborazione, iniziata nel 1976 con "Einstein on the beach". A pensarci sono veramente tanti anni. E non ci conosciamo ancora del tutto (ride, ndr). Di recente in Francia, al Festival d'Automne, abbiamo ripreso un lavoro ("I was sitting in my patio", ndr) dove eravamo in scena noi due, e un altro pezzo scritto da Bob, con due attori tedeschi per una produzione americana. Gli altri incontri importanti sono stati quelli con Philip Glass, con John Adams, con Frank Gehry...».

Roma, Auditorium Parco della Musica 28 09 2021 BOB WILSON E LUCINDA CHILDS © Fondazione Musica Per Roma / foto Musacchio, Ianniello & Pasqualini

E poi Merce Cunningham...

«Con lui è stato un vero e proprio colpo di fulmine. L'ho conosciuto al College Sarah Lawrence quando studiavo danza, teatro, pittura, scultura. Venne come tutor ospite a insegnare, e ascoltandolo, vedendo le sue lezioni capii che quella della danza era la mia strada».

Nel 1963 con altri artisti – tra cui Steve Paxton, Trisha Brown, Deborah Hay, David Gordon – entra a far parte del Judson Dance Theatre, luogo che riuniva tantissime menti creative, artefici e innovatori di un nuovo linguaggio di danza postmoderno. Che ricordi ha di quegli inizi?

«Allo Judson fui invitata. Era interessante per me scoprire la collaborazione che si instaurava non solo con danzatori e coreografi, ma anche con pittori, musicisti, scrittori. Tutto si basava sul pensiero di John Cage, su come mettere in pratica la sua filosofia con le altre forme d'arte».

Vi sentivate dei rivoluzionari?



speciale case d'aste #1



speciale premi #1



iscriviti alla nostra

«Assolutamente sì, perché lavoravamo a rivalutare i concetti di movimento, cominciando da una forma più pedestre. Si voleva riportare la danza a una forma umana piuttosto che fantastica. Tanti artisti della danza contemporanea però non capivano il motivo per cui noi facevamo questo».

Teatro Stabile di Bolzano, Bob Wilson ©Luca Guadagnini

Si esaltava l'idea che qualsiasi cosa potesse essere motivo di danza...

«Esatto. Potevamo trovarci a trasportare materassi in una via e subito dopo fare una lezione di danza classica. Continuavamo a tenerci in forma ma con l'idea di fondo che tutto era possibile. Un esempio era Trisha Brown che danzava sulle facciate dei palazzi».

Lei eseguì un assolo, *Carnation*, nel 1964, con uno scolapasta di metallo sulla testa...

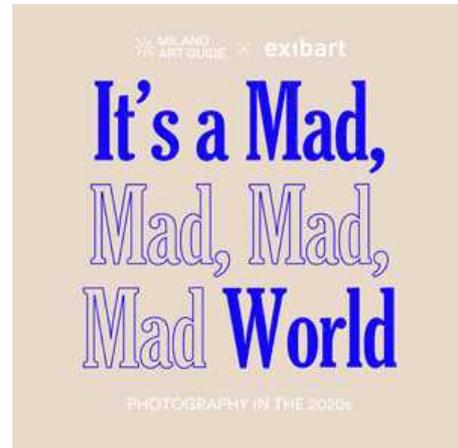
«C'era proprio la ricerca di oggetti quotidiani con i quali creare un movimento che potesse manipolarli, oggetti non usati normalmente nelle coreografie».

A un certo punto, per alcuni anni, ha smesso di dedicarsi alla danza. Come mai? Ha sentito l'esigenza di creare un proprio vocabolario, un suo linguaggio originale?

«Nel '66 la collaborazione tra di noi era diventata molto complessa e complicata, e questo ha segnato la fine del Judson. Io, come donna, volevo mantenermi da sola, e ho iniziato a lavorare come insegnante per qualche anno. Non ho mai lasciato del tutto la danza, ma senza andare in scena».

È ritornata nel 1973 formando una sua compagnia. Aveva già l'idea di creare un proprio linguaggio, una propria idea di coreografa e di danzatrice?

newsletter



exibart podcast



mostre ed eventi

cerca per città

cerca per sede

cerca per artista

in corso e futuri

in corso, futuri e passati

includi eventi web

trova

«Originariamente ho lavorato solo su me stessa. Avvertivo la necessità di vedere cosa stavo creando. Ho cominciato con un piccolo gruppo di danzatori ma sempre con l'idea che lo spazio e la combinazione di passi semplici, ordinari, potessero creare una visione. Per me era già chiaro. C'è, per esempio, Melody Excerpt del 1977, un pezzo costruito solo da passi camminati, in silenzio, e tutti in cerchio. Sono partita quindi dalla manipolazione di oggetti per arrivare al solo movimento, quello semplice di geometrie nello spazio».

Teatro Stabile di Bolzano, Bob Wilson ©Luca Guadagnini

Com'è stato accolto dal pubblico, dalla scena artistica dell'epoca, questo suo modo di coreografare?

«Non molto bene. Non fu capito. A Parigi, per esempio, il fatto che i danzatori ballassero senza musica, il pubblico mormorava pensando che si fosse rotto l'impianto audio. Ad Avignone venne persino fischiato, con i danzatori che invece dicevano al pubblico di fare silenzio perché li deconcentravano».

Lei comunque è andata avanti...

«Se quello è il tuo credo, devi continuare a farlo, a perseguirlo. Anche se non ti capiranno, va bene lo stesso. Inizialmente i miei lavori non si svolgevano realmente in spazi teatrali, ma sempre su strada, o nei musei, o sui tetti dei palazzi. La svolta principale è avvenuta incontrando Wilson e Glass. Lavorando con loro sono entrata per la prima volta in un teatro dove c'era la musica, le luci, e tutti gli apparati tecnici».

Negli anni è cambiato il suo concetto di movimento?

«Essendo anche musicista e leggendo la musica, cerco

inaugurazioni ed eventi di oggi

finissage di oggi

Gli eventi del giorno

inserisci mostra o evento

speciale mostre in città



le più lette

ultime notizie

-->

sempre il connubio col movimento. Il movimento è creato appositamente per la partitura musicale, e quindi cambia di volta in volta a secondo di essa. I miei lavori sono comunque tutti diversi. C'è stata un'epoca in cui ho lavorato quasi esclusivamente con musicisti ancora viventi, ma poi anche utilizzando la musica barocca e altre forme musicali, dal classico al contemporaneo».

Einstein on the beach, è stata una delle esperienze più importanti della sua carriera. Che ricordo ha oggi di quello spettacolo?

«Innanzitutto ha segnato la cosa più bella: cioè l'incontro con Bob Wilson. L'aver dovuto scrivere i testi dello spettacolo mi ha permesso di tornare alla mia passione per il teatro, però in una forma non tradizionale e assolutamente contemporanea. La trasformazione che Bob fa dello spazio teatrale per elaborare il suo concetto è unica. Sa creare un mondo quasi parallelo. Quell'esperienza quindi ha segnato un'altra svolta nella mia concezione artistica».

Come lavorate insieme? Immagino che, dopo tanti anni di conoscenza, ci sia un'intesa perfetta dove ci vuole poco per capirsi...

«Non proprio. Io sono molto cauta con lui, nel senso che chiedo cosa pensa di un'idea, se gli vada bene o no. Lui, dal canto suo, fa lo stesso con me, quindi è difficile arrivare a una sintesi. Per entrambi è proprio un regalo la possibilità e la necessità che abbiamo di continuare a creare insieme. Ogni cosa che ci viene proposta è stimolante e lo consideriamo un privilegio poter continuare ad andare avanti».

Se dovesse definire Bob Wilson con una sola parola?

«Direi che non esiste nessuno come lui. Ha la capacità intuitiva di capire la persona, e di portare il performer ad un altro livello, ad un punto in cui non avrebbe mai pensato di poter arrivare. È la cosa più visionaria di Bob».

Lei ha lavorato molto anche con l'opera lirica. Com'è l'approccio?

«È interessato a comprendere come relazionarmi con i cantanti lirici, i performer e agli attori. Cerco di instaurare una collaborazione da entrambi i lati. Ho sempre preferito il dialogo, cioè capire le motivazioni del muoversi in scena. Questo è molto diverso da come lavora Bob, che

invece decide dove stare e cosa fare. Con lui non hai alternative (ride, ndr). Con Bob abbiamo in comune soprattutto la musica».

Le sue opere sono apprezzate più in Europa che nel suo paese. Come se lo spiega?

«In realtà credo sia casuale in quanto ho avuto più inviti a lavorare ed essere prodotta nel Vecchio Continente che negli Usa. La maggior parte delle mie creazioni sono state realizzate proprio in Europa. Negli Usa ho lavorato soprattutto nella West Coast e nella East Coast, su commissione, per esempio, del museo di Los Angeles, o di Chicago».

Dal suo osservatorio, come vede oggi la danza in America? In che direzione va?

«Nonostante le difficoltà dovute al governo che fa poco per la danza, c'è sempre un grande fermento e voglia di andare avanti. Con gli sponsor e i privati si trova sempre una via per continuare».

Da poco ha compiuto 81 anni. Come ci si sente con una vita tutta dedicata alla danza? Ha dei rimpianti se guarda al passato?

«Non ho rimpianti. La cosa importante è che da ogni sbaglio posso imparare ancora e continuare a crescere. Ancora oggi gli errori mi portano a creare nuove cose, nuove visioni».

C'è qualcosa che vorrebbe ancora realizzare, il cosiddetto sogno nel cassetto?

«Voglio continuare a cercare nuove ispirazioni, un nuovo musicista, un nuovo progetto. Ho sempre in mente Merce Cunningham che fino a 90 anni ha continuato a creare, a pensare a nuove soluzioni e tecnologie. Non voleva smettere e non ha smesso».

“Relative calm”, ideazione, luci, video, spazio scenico e regia Robert Wilson coreografia Lucinda Childs, musiche Jon Gibson, Igor Stravinskij, John Adams costumi Tiziana Barbaranelli Compagnia MP3 Dance Project diretto da Michele Pogliani Produzione Fondazione Musica per Roma, insieme a Teatro Comunale di BOlogna, ThéâtreGaronne/scène européenne di Toulouse, progetto e ideazione di Change Performing Arts A Roma, Auditorium Parco della Musica, dal 17 al 19 giugno 2022

TAGS

auditorium parco della musica

interviste

Lucinda Childs

roma

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE

Lugano Dance Project, prima edizione con il debutto di Virginie Brunelle

12 GIUGNO 2022

DANZA

La Bauhaus reinventata di Fredy Franzutti, al Teatro Apollo di Lecce

28 MAGGIO 2022

DANZA

Contemporaneo un trittico di giovani coreografi per il Balletto di Parma

15 MAGGIO 2022

DANZA

Tedesco, Matano, Rigoni: tre coreografie sull'universo femminile

7 MAGGIO 2022

DANZA

Otto corpi Nella White Room innevata di Adriano Bolognino

23 APRILE 2022

DANZA

Eros, thanatos, CCCP e Battiato, nel Romeo e Giulietta di Paola Vezzosi

16 APRILE 2022

DANZA



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Link: https://www.leggo.it/italia/roma/roa_eventi_weekend_concerti_spettacoli_news-6755762.html

LEGGO

ITALIA

ESTERI

POLITICA

SPETTACOLI

SPORT

HI-TECH

ALTRE SEZIONI ▾



CRONACHE ROMA MILANO TORINO FIRENZE OCCHI DI PADRE COVIDTELLING SESSO&PREGIUDIZIO IL SALOTTO

adv



di Valeria Arnaldi

Weekend da vivere a Roma. Venditti-De Gregori allo Stadio Olimpico. Live anche di Psicologi e Gualazzi. E molto ancora.



Il fine settimana capitolino vede ancora una volta in primissimo piano la musica, con i suoi grandi, anche grandissimi, nomi.



MUSICA. È decisamente forte l'attesa per il concerto di Francesco De Gregori e Antonello Venditti che, il 18 giugno, saliranno sul palco dello Stadio Olimpico, di nuovo insieme dopo oltre cinquant'anni,. Ad accompagnarli, una band che, per la prima volta, unisce i musicisti che da anni collaborano con i due artisti separatamente. De Gregori e Venditti recentemente hanno inciso un 45 giri da collezione, con due dei loro successi, "Generale" e "Ricordati di me". E su discovery+ c'è la serie "Venditti & De Gregori - Falegnami & filosofi", racconto delle prove prima della partenza del tour. Molti i concerti in questi giorni. Gli Psicologi, ossia Drast (Marco De Cesaris) e Lil Kaneki (Alessio Akira Aresu), classe 2001, si esibiranno a Rock in Roma il 17 giugno, all'Ippodromo delle Capannelle. Stessa data per il cantautore e pianista Raphael Gualazzi che a Casa del Jazz porterà le sue interpretazioni di brani dei più noti cantautori italiani.

adv





Rocco Hunt, invece, sarà il 18 all'Auditorium Parco della Musica, con l'album "Rivoluzione", che include i singoli resi disponibili in estate, tra 2020 e 2021, da "Sultant' a mia" a "Che me chiamme a fa?", da "A un passo dalla Luna" a "Un bacio all'improvviso".



Intanto, il 16, a Village Celimontana, Soulpeanuts Big Band, con concerto dedicato alla musica afroamericana degli anni Ottanta.

ARTE. Opere d'arte e reperti archeologici trafugati, venduti o esportati illegalmente, poi recuperati. Anzi "salvati". L'Aula Ottagona delle Terme di Diocleziano, da oggi, ospita il nuovo Museo dell'Arte Salvata, dedicato ai tantissimi reperti che ogni anno vengono recuperati grazie al lavoro dei Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale, della diplomazia culturale o dei Caschi Blu per la Cultura, ma anche alle ricerche in terremoti e calamità, e perfino tramite restauro. «Tutelare e valorizzare queste ricchezze - prosegue - è un dovere istituzionale, ma anche un impegno morale: è necessario assumersi questa responsabilità nei confronti delle generazioni future, affinché possano conservare, con queste testimonianze, quel valore identitario che permette di riconoscersi in una storia culturale comune», commenta Dario Franceschini, Ministro della Cultura.

La prima esposizione, visitabile da oggi, è incentrata sui numerosi recuperi effettuati dai Carabinieri Reparto Tutela Patrimonio Culturale. «Dal 1969 il Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale è fra i tenaci custodi delle nostre opere. Ammontano a più di tre milioni i beni riguadagnati e ciò che appare in questa esposizione è solo una parte del "bottino" rientrato con uno degli ultimi recuperi», afferma Roberto Riccardi, Generale di Brigata, Comandante Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale.

LE PIÙ LETTE



1. JACKPOT A 221 MILIONI Estrazioni Lotto e Superenalotto di oggi, martedì 14 giugno 2022: i numeri vincenti e le quote



2. IL DRAMMA Elena Del Pozzo, la mamma confessa: «L'ho uccisa». Ma non spiega come



3. QUANTO COSTANO Fedez e gli accappatoi «di lusso» di Leone e Vittoria: scoppia la polemica. E Chiara Ferragni risponde così



4. LA DENUNCIA Due caffè al banco a 24 euro, lo scontrino choc: «Ho pagato perché non riuscivo a reagire»



5. LA TRAGEDIA Elena Del Pozzo, la mamma l'ha uccisa con un coltello e ha nascosto il corpo. «Non capivo ciò che facevo»

RIMANI CONNESSO CON LEGGO



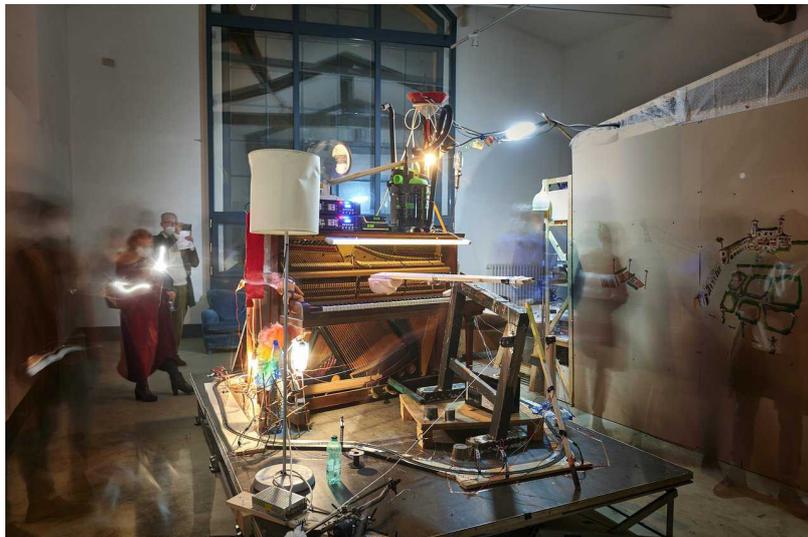
SFOGLIA IL GIORNALE



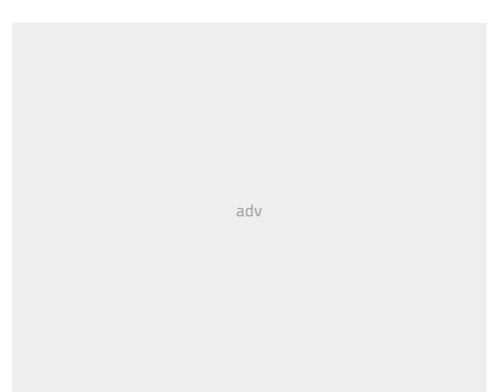
SFOGLIA IL GIORNALE



Paesaggio e rappresentazione del corpo umano sono alcuni dei temi indagati nella mostra "Étincelles, Scintille", curata da Saverio Verini, che a Villa Medici-Accademia di Francia riunisce, fino al 7 agosto, le opere dei sedici borsisti, dall'arte alla musica, fino al teatro e oltre. Differenti per progetto, ricerca, tecnica, i lavori dialogano tra loro, in una trama di corrispondenze più o meno evidenti. Non solo un'esposizione dunque ma un "laboratorio" che si fa misura della creatività sviluppata in un anno di lavoro e soggiorno in città.



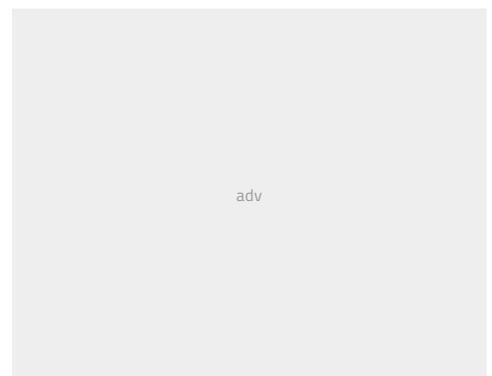
Ci sono anche opere di Milo Manara, Stefano Disegni, Zerocalcare e Makkox nella collettiva di Emergency "Andiamo avanti noi", che sarà inaugurata il 16 giugno al Museo di Roma a Palazzo Braschi: opere di fumettisti e illustratori insieme per portare avanti l'eredità di Gino Strada. Ideata e realizzata da Emergency con led, l'esposizione sarà inaugurata alle 18, con la performance di tre studenti di illustrazione dello IED Roma che, con un live painting, realizzeranno un'opera sul tema.



GUIDA ALLO SHOPPING



Orchidee: 5 prodotti per coltivare e curare questa splendida pianta





Alberto Casagrande, Corpo di pace

Far west in Centrale, agenti minacciati da una donna col coltello e poi aggrediti da un ragazzo con lo skateboard



Elicottero disperso tra Emilia Romagna e Toscana, in corso ricerche



Milano Design Week, la serata evento Iqos



Mondiali di beach volley al Foro Italico



Terrorismo, blitz contro cellula pachistana legata ad attentato Charlie Hebdo: 14 arresti

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione	<input type="text" value="Qualsiasi"/>
Provincia	<input type="text" value="Tutte"/>
Fascia di prezzo	<input type="text" value="Tutti"/>
Data	<input type="text" value="gg-mm-aaaa"/>

INVIA



Al museo Bilotti, dal 16, "Cosmogonia", a cura di Lorenzo Canova, con opere di Daniela Monaci e poesie di Sonia Gentili trasformate in installazione visiva dal collettivo L'uomo che non guarda. Nel percorso, sette Fogli e un Libro con testo dinamico.

TEATRO. L'arte salirà anche sul palco, il 18 e il 19, al Maxxi, con Teatro al buio, per il multisensoriale "Poldo, le petit italien", ispirato alle opere di Giovanni Boldini.

E dal 17 al 19 giugno, all'Auditorium Parco della Musica, Lucinda Childs e Robert Wilson presentano, in prima assoluta, "Relative Calm". «L'intero spettacolo, nelle sue tre parti simmetriche sarà come un orologio che misura il tempo, come il susseguirsi delle ore del giorno – dice Robert Wilson– una costruzione di spazio e tempo».



EVENTI. La Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali aderisce alle Giornate Europee dell'Archeologia, con una serie di visite e attività in più musei e siti, dal 17 al 19 giugno. Si va da visite al complesso monumentale di San Paolo alla Regola e al museo dell'Ara Pacis fino a laboratori per giovani archeologi ai Musei Capitolini e al Parco dell'Aqua Virgo, senza trascurare rievocazioni storiche a Villa di Massenzio e una visita inedita al Torraccio della Cecchina sulla Nomentana. A Ostia, inoltre, sarà eccezionalmente aperta la Villa di Plinio dopo i lavori di risistemazione.

Il 19 giugno, la Notte della Cabbalà, ideale anteprima del festival "Ebraica". Nel programma, "I'm Barbra", mostra fotografica dedicata a Barbra Streisand, che sarà omaggiata anche in un concerto di Barbara Eramo. Poi, il

monologo di Yaron Pinhas, "Amerai il tuo prossimo come te stesso". A Palazzo della Cultura, Silvio Orlando sarà protagonista dello spettacolo "Serata Gary", per andare alla scoperta del mondo dello scrittore Romain Gary. E molto ancora.

Ultimo fine settimana per la diciannovesima edizione di Vinòforum al Parco di Tor di Quinto: oltre 2500 le etichette presenti e molti gli appuntamenti di gusto con gli chef di The Night Dinner e dei maestri pizzaioli di pizza d'Autore. «L'edizione 2022 è caratterizzata da un calendario di contenuti che esaltano la qualità della produzione enologica italiana, con un occhio attento anche al mondo del cibo e alle nuove proposte del panorama della ristorazione italiana», commenta Emiliano De Venuti, CEO di Vinòforum. Prosegue la selezione di chef presso i Temporary Restaurant. Giovedì 16 e venerdì 17 appuntamento con Emanuela Serventi di Mr Doyle, Emanuele Paoloni di Aqualunae Bistrot, Silvia di Giulio di Indigeno, nonché Antonella Mascolo e Adriano Magnoli di Verve Restaurant, Ernesto Claps di Ceibo Sapori e Barbara Agosti di Eggs. Proseguono anche gli eventi della serie The Night Dinner. Giovedì 16 la scena sarà per Antonio e Vincenzo Lebano di Terrazza Gallia-Excelsior Hotel Gallia. Venerdì 17 per Giovanni d'Ecclesiis di Il Vistamare - Il Fogliano Hotel New Life. Poi, Pizza d'Autore - giovedì 16, Francesca Gerbasio di La Pietra Azzurra, venerdì 17 Gianni di Lella di Pizzeria La Bufala e Jacopo Mercurio di 180 Grammi - Top Tasting e molto altro.

Non manca lo sport. Entra nelle fasi più calde il calendario dei mondiali di Beach Volley, che proseguirà fino al 19 giugno al Foro Italico. Sono novantasei, 48 nel femminile e altrettante nel maschile, le coppie, provenienti da tutto il mondo, protagoniste di questa edizione, per un totale di 216 incontri. E nel fine settimana, con il procedere della competizione, ovviamente, aumenta la tensione di sportivi e anche tifosi. Dopo i sedicesimi, disputati il 15 giugno, il 16 scena e attenzione saranno per gli ottavi di finale. E così via, il 17 quarti di finale, il 18 semifinali, fino ad arrivare al 19 quando si sapranno finalmente i nomi dei vincitori. E, terminati i mondiali, si guarderà a nuovi "duelli" su sabbia.

E al Parco Da Vinci, il 18 e il 19 giugno, la "Fiera del Disco", con quasi 50 espositori provenienti da tutta Italia tra 33 e 45 giri, ma anche Cd. Ricco pure il programma di live. Il 19 alle 17.30, sul palco salirà Albe. E in serata, The Horror Legacy con "Days of Terror, viaggio audio-visivo di due ore con i film e le musiche che hanno contribuito a rendere più terrificanti ed iconici film come Calibro 9, Profondo Rosso, Suspiria, Blade Runner, Aldilà, Rosemary's Baby.

Ultimo aggiornamento: Giovedì 16 Giugno 2022, 08:04

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Link: <https://www.rockol.it/recensioni-musicali/album/10231/yann-tiersen-11-5-18-2-5-18>

NOTIZIE ▾

PODCAST RECENSIONI ▾



PLAYLISTS

VIDEO

CONCERTI



AD

RECENSIONI - DISCHI

«11 5 18 2 5 18 - YANN TIERSEN» la recensione di Rockol

VOTO 7,5/10

Yann Tiersen, in equilibrio tra pianoforte ed elettronica

Nuovo album dell'artista francese, in tour in Italia a luglio

Recensione del 16 giu 2022 a cura di Ernesto Assante



ascoltalo con **GET TOGETHER**

MARLEY

Se è vero, come teorizzano alcuni da tempo, che siamo in un'era in cui i "raccoltori" sono più importanti e forse più creativi dei "seminatori", [Yann Tiersen](#) ha scelto apertamente, con questo nuovo album di essere parte della prima categoria.

AD

AD

Il musicista elettronico francese ha infatti, per questo nuovo album, ha infatti usato unicamente dei sample, li ha "resampled, reprogrammed and recomposed", come lui stesso ha detto, per creare dei brani completamente nuovi, nei quali le fonti originali sono diventate del tutto irriconoscibili, e lì dove ancora vagamente lo sono, sono decontestualizzate, prendendo così nuovo significato oltre che nuovo aspetto.

Un'operazione del tutto concettuale, dunque? No, l'album di Tiersen è, come nelle sue migliori realizzazioni, godibilissimo, basato sul sottile equilibrio tra pianoforte ed elettronica, "pop" nel senso più pieno del termine e al tempo stesso "sperimentale" quanto basta per accompagnarci in un mondo sonoro che per molti versi è familiare ma al tempo stesso è per sua natura sempre nuovo.

Familiare perché Tiersen è in grado, questa volta come anche in passato, di farci ritrovare Jean Michel Jarre e i Daft Punk, i Tangerine Dream e i Kraftwerk, Morricone, Hans Zimmer e Ennio Morricone in nessun caso i riferimenti sono direttamente riconducibili ai nomi appena citati perché il musicista francese rielabora le radici in maniera originale, guardando sempre oltre l'orizzonte. "Pop", dicevamo, caratterizzato da un grande spazio alla melodia, anche quando è 'destrutturata', o quando diventa deliberatamente canzone, come nella conclusiva "13 1 18 25 (6 5 1 20. [17](#) [21](#) [9](#) [14](#) [17](#) [21](#) [9](#) [19](#))" sostenuta dalla voce di Quinquis.

Ultimissime



Torna Firenze Rocks con Red Hot Chili Peppers, Metallica e altri



Andrea Pieroni, esce il romanzo 'E' solo rock'n'roll'



Yann Tiersen, in equilibrio tra pianoforte ed elettronica - Voto 7,5/10



Beyoncé: il nuovo album è "Renaissance"



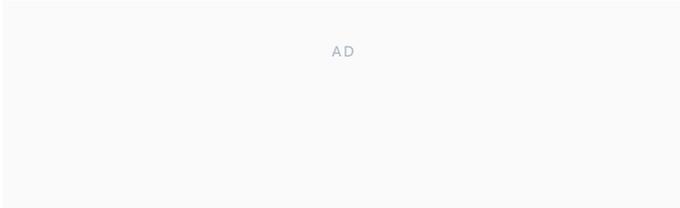
I Måneskin rifanno Elvis e girano il video a Graceland



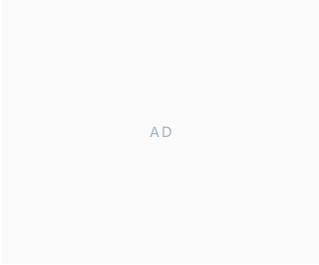
Spotify, tagli in vista alle assunzioni?



Youtube ha lanciato 'The Home For Songwriters'



 **Londra, la O2 Arena sempre più sostenibile**
tutte le ultimissime



Tiersien presenterà l'album in tour in Italia 10 Luglio a Milano (Arcimboldi), 11 Roma ([Auditorium Parco Della Musica](#)), 12 Luglio Martina Franca (Ta Atrio Ateneo Bruni), 13 Luglio Bologna (Parco Caserme Rosse) e 14 Luglio Torino (Parco Certosa Collegno). Per informazioni: ponderosa.it o yanntiersen.com.

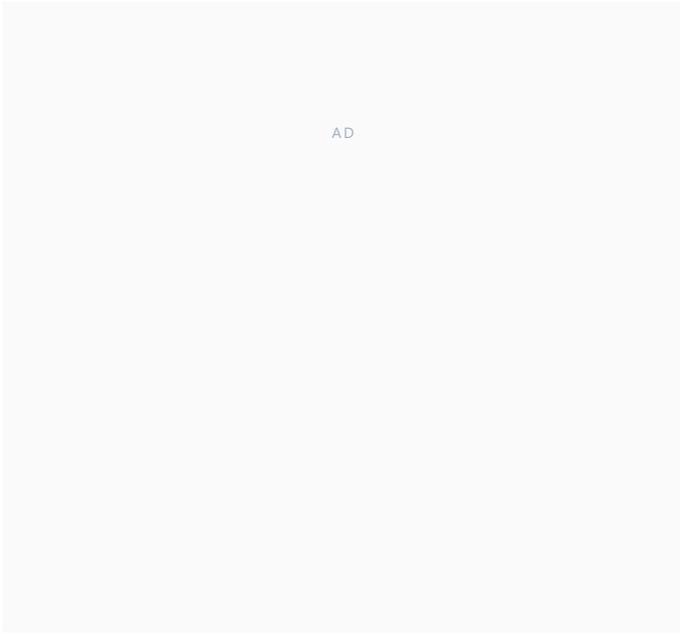
TRACKLIST

- 01. [11 5 18 2 5 18](#) (11:39)
- 02. [11 5 18. 1 12. 12 15 3 8](#) (06:23)
- 03. 1 18. 13 1 14 5 18. 11 15 26 8 (04:23)
- 04. 16 1 12 5 19 20 9 14 5 (04:57)
- 05. 3 8 1 16 20 5 18. 14 9 14 5 20 5 5 14 (06:10)
- 06. 11 5 18 12 1 14 14 (04:05)
- 07. 11 5 18. 25 5 7 21 (03:47)
- 08. [16 15 21 12 12. 2 15 10 5 18](#) (04:33)
- 09. 13 1 18 25 (6 5 1 20. 17 21 9 14 17 21 9 19) (04:05)

11 5 18 2 5 18 Concerti Ponderosa Recensioni Yann Tiersen



Segui Rockol su Instagram per non perderti le notizie più importanti!



Link: <https://www.teatrionline.com/2022/06/auditorium-parco-della-musica-bob-wilson-e-lucinda-childs-per-relative-calm/>



CLICK HERE - TO SELECT OR CREATE A MENU



Home > Danza/Balletto > Auditorium Parco della Musica, Bob Wilson e Lucinda Childs per Relative Calm

Danza/Balletto | Evento | Roma

Auditorium Parco della Musica, Bob Wilson e Lucinda Childs per Relative Calm

Prima mondiale assoluta per il ritorno di Bob Wilson e Lucinda Childs, il 17, 18, 19 giugno a Roma

By Fabiana Raponi - 16 Giugno 2022

114



Metti in evidenza i tuoi articoli su TeatriOnLine

ARTICOLI/RECENSIONI

Recensioni/Articoli

Incontro con Gaia Aprea

Opera

Teatro dell'Opera di Roma, la classicità di Ernani

Recensioni/Articoli

A Badolato (Cz) arriva "Contr_ora", lo spettacolo del Kollektiv Kontorra prodotto...

Recensioni/Articoli

Il filo di mezzogiorno – recensione

INTERVISTE

Arte/Cultura

Orchestra della Toscana – presenta la 42° stagione concertistica

Arte/Cultura

Francesco Nigri, il segreto dell'amore.

Intervista

Intervista a Raffaella Afeltra e Francesco Falsettimi

Intervista

Intervista a Margherita Tiesi

Roma, Auditorium Parco della Musica 28 09 2021 BOB WILSON E LUCINDA CHILDS © Fondazione Musica Per Roma / foto Musacchio, Ianniello & Pasqualini

Prima assoluta mondiale di **Relative calm** il nuovo spettacolo che torna ad unire due figure leggendarie del secondo Novecento, **Robert Wilson e Lucinda Childs**. In scena il **17, 18 e 19 giugno** in **Sala Petrassi dell'Auditorium Parco della Musica di Roma**, il nuovo lavoro è un continuum di immagini, suoni e luci, un trittico che comprende la rivisitazione di due coreografie della Childs su musiche di **John Adams** e di **Jon Gibson** e una nuova creazione in prima assoluta sulle musiche del Pulcinella composte da **Igor Stravinsky** per i Ballets Russes di Diaghilev.

"L'intero spettacolo, nelle sue tre parti simmetriche sarà come un orologio che misura

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1257

il tempo, come il susseguirsi delle ore del giorno – spiega Robert Wilson– una costruzione di spazio e tempo. Tempo e spazio non possono esistere l'uno senza l'altro e qualsiasi cosa stia portando in scena, la decisione centrale è sempre relativa al tempo e allo spazio. Lucinda ed io abbiamo sempre avuto un comune senso del tempo, un senso comune della struttura del lavoro: pensiamo allo stesso modo”.

Lo spettacolo riunisce a distanza di decenni due mostri sacri: era il 1976 quando la Childs collaborò come coreografa e interprete principale di *Einstein on the Beach* con Wilson e Philip Glass. *Relative calm* vuole essere la prosecuzione ideale di *Einstein on the beach*, all'insegna dell'esplorazione e della cultura contemporanea, che si apre con la rivisitazione di *Relative calm* con la musica di **Jon Gibson**, nella versione originale per la Brooklyn Academy of Music (1981-2020), e si chiude con *Available Light*, su musiche di **John Adams** nella versione originale per MASS MoCA Massachusetts, Museum of Contemporary Art (1983-2022). Cuore dello spettacolo è la nuova creazione di **Robert Wilson and Lucinda Childs** di *Pulcinella Suites*, su musica di **Igor Stravinsky**.

“È la mia prima volta con Stravinsky anche se in questi anni ho spesso accarezzato l'idea di lavorare, come per sfida con un compositore del genere – conferma la Childs – È un mondo musicale da me poco praticato, perché dagli anni Sessanta abbiamo subito l'influenza di John Cage e Merce Cunningham, ma ho scoperto di poterne condividere le idee estetiche perché la musica resta sempre all'origine della costruzione del tempo e dello e dello spazio e abbiamo scelto di lavorare all'insegna di un dialogo musicale”.

Anche per Wilson, il confronto con Stravinsky rappresenta una sfida nella creazione di uno spettacolo completo di danza, musica, luci e immagini, interamente giocato sul contrappunto.

“Mi piace aver affrontato il lavoro di Stravinsky, un mondo del tutto diverso rispetto al mio, m strutturalmente interessante – spiega Wilson – esiste una relazione fra Adams e Gibson che sono dello stesso periodo, ma ho voluto collocare Stravinsky al centro dello spettacolo come elemento di contrappunto rispetto agli altri due per effettuare una sorta di ribaltamento dato che è un elemento che segue una lunga tradizione in termini di storia”.

La maschera di Pulcinella rappresenta poi un elemento di continuità per Bob Wilson, stupefacente regista che unisce a una straordinaria creatività un inconfondibile rigore stilistico.

“Tutto il mio teatro è un masque con musica e testo, l'immagine in scena è quello che si vede mentre ciò che si sente è qualcosa di diverso – spiega il regista – Da questo punto di vista il mio teatro è molto classico proprio come nel teatro greco dove tutti gli attori erano maschere o nel teatro del Noh in Giappone o nel Kathakali in India. In tutto il mio teatro, io vedo le immagini sulla palcoscenico come una maschera e, dietro la maschera ascoltiamo qualcosa. Il linguaggio del corpo è quasi impercettibile, ma è sempre indispensabile”.

Saranno impegnati nel progetto i giovanissimi danzatori della **MP3\dance company** diretta da **Michele Pogliani**, ex danzatore della Childs, e la Parco della Musica Contemporanea Ensemble diretta da Tonino Battista che ha registrato per l'occasione le musiche del Pulcinella di Stravinsky, di cui ricorre nel prossimo anno il centenario della prima esecuzione nella versione strumentale basata solo ed esclusivamente sugli spartiti di Pergolesi.

CERCA TEATRI:

LIBRI

Libri

“Io sono l'indiano” di Antonio Fusco

Redazione1 - 14 Giugno 2022

La prima indagine del Commissario Massimo Valeri
Rizzoli Casa editrice: Rizzoli - Pagine: 216
- Prezzo: 16 euro Capelli lunghi legati con un codino, impulsivo, insofferente alle gerarchie e alle ingiustizie,...

FILM/CINEMA

Film/Cinema

Ora online “Scrivimi per sbaglio”

Film/Cinema

“Firenze Sotto Vetro – Florence in a Glass Ball”

Festival/Rassegna

Arena Cervantes, quattro lungometraggi spagnoli con David Trueba

Film/Cinema

Arriva in sala “Quando tu sei vicino a me” di Laura...

CINEMA TWEET

“Una coproduzione di lusso, realizzata con il Teatro Comunale di Bologna, Théâtre Garonne\scène européenne di Toulouse che sancisce la vocazione della Fondazione Musica per Roma nel rilanciare grandi collaborazioni internazionali – sottolinea **Daniele Pittèri**, AD della Fondazione Musica per Roma – che consente di riallacciare il filo con uno dei maggiori artisti contemporanei e che nasce in una situazione speciale e inedita, che coincide con il primo lockdown”.

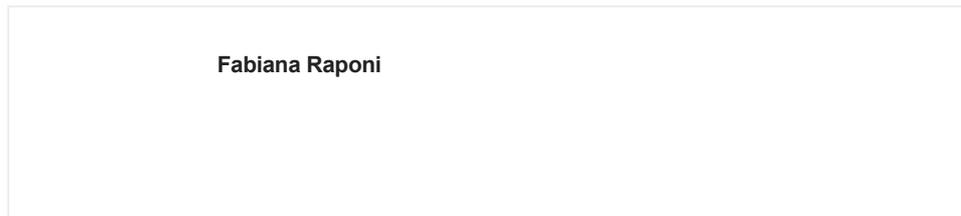
Tre le recite previste di **Relative Calm**, in scena **venerdì 17, sabato 18, domenica 19 giugno 2022** in Sala Petrassi alle ore 20. Biglietti da 50 euro. Info e dettagli su auditorium.com.

Fabiana Raponi

SHARE  Facebook  Twitter  G+  P

Previous article

Pene d'amor Perdute



Fabiana Raponi

RELATED ARTICLES

MORE FROM AUTHOR

Altro

Stefano Massini vince ai Tony Awards 2022 con “Lehman Trilogy”

Evento

“Ruolo del suono e della musica nella società contemporanea”

Evento

Teatro Argentina, Omaggio a Giuseppe Bertolucci

Evento

Fondazione Musica per Roma, gli appuntamenti dal 12 al 19 giugno 2022

Danza/Balletto

Roberto Bolle and Friends

Evento

Teatro Argentina, Il matriarcato – cronache di una potenza remota



Cinema

“Tutankhamon. L'ultima mostra”

Redazione - 6 Maggio 2022

Per la prima volta gli spettatori cinematografici avranno così un'opportunità straordinaria: incontrare il faraone, rivivendo sul grande schermo quei momenti unici e seguendo in esclusiva...

SERIE E PROGRAMMI TV

TV

“THE BAND”: ultimo appuntamento

Redazione1 - 20 Maggio 2022

L'attesa è finita. È tutto pronto per la quinta e ultima puntata con 'The Band', il talent condotto da Carlo Conti prodotto in collaborazione...

Search here... 